**CONSIGLIO DEL 25 GIUGNO 2026**

**INTERVENTI**

**PRESIDENTE**

Signor segretario, se vuole fare l'appello, se i consiglieri vogliono prendere posto, iniziamo.

**SEGRETARIO GENERALE**

Appello.

**PRESIDENTE**

Grazie, segretario. In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta. Comunico l'assenza giustificata dei consiglieri Finocchi, Mancuso, Corsaro, Malinverni e Naso. Do atto che con nota pervenuta il 29 maggio '26 è stato comunicato che all'interno del Consiglio Comunale è stato costituito il gruppo consiliare denominato Futuro Nazionale, composto dai consiglieri Gian Carlo Locarni in qualità di capogruppo e Lucia Pizzimenti. Do la parola ora al sindaco per comunicazioni. Signor sindaco, lei ha qualche comunicazione? Prego.

**Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 03 m 50 s)**

**OGGETTO N. 38 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.**

**SINDACO**

Penso di interpretare il— ne sono sicuro— il pensiero di tutti. Ho espresso a titolo personale, ma lo voglio ribadire in quest'aula, la solidarietà nell'immediatezza al sindaco di Varallo Pietro Bondetti, destinatario della gravissima intimidazione che colpisce non soltanto la sua persona, ma i principi stessi della convivenza democratica. L'invio di una lettera minatoria accompagnata da un proiettile rappresenta un atto vile ed inquietante. Non si tratta di semplice minaccia rivolta ad un amministratore, ma è il tentativo di sostituire il confronto

delle idee con la paura, la violenza e l'odio. La democrazia si fonda sul dialogo, nel rispetto dell'opinione, della libertà di ciascuno, svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti. Quando un sindaco viene minacciato per le sue scelte o per il contesto sociale del territorio che rappresenta, viene colpita l'intera comunità. Quindi ho ritenuto di poter rendere pubblica quello che nell'immediatezza non potevo far diversamente, la mia solidarietà, e quindi quella dell'amministrazione e della città di Vercelli, così come al sindaco Bondetti, così come esprimo— e lo so, anche questo a nome di tutti, ma è un'interpretazione del ruolo che è significativo— la perdita della vita di quell'uomo di 39 anni, servitore dello Stato, agente della polizia locale, Francesco Imprezzabile. Ha perso la vita mentre svolgeva il proprio dovere, ed è morto come gli uomini che credono nel proprio servizio, servizio pubblico, senza risparmiarsi, mettendo davanti a sé la sicurezza degli altri. Di fronte a tragedie come queste, le parole sembrano sempre insufficienti. Eppure dobbiamo avere il dovere di pronunciarle, perché il silenzio non renderebbe giustizia al servizio di un uomo che ha scelto di dedicare la propria vita alla comunità. E quello che mi ha colpito sono le stesse parole del Presidente della Repubblica, e quello che aveva scritto lo stesso interessato, che l'attività che svolgeva non era un mestiere qualunque, era una vocazione, passione e senso del dovere. In quelle parole c'è il senso più autentico del servizio pubblico. L'altra comunicazione di cui volevo rendervi partecipi è quella relativa— tra l'altro oggi proprio in Parlamento, a Camere riunite, si è ricordato gli 80 anni, l'ottantesimo anno della Costituente, 1946 - 2026. E non si è mai vista un'aula così partecipata, così piena, e con le parole del Presidente della Repubblica che hanno richiamato che cosa significano quei valori della resistenza, della lotta contro il fascismo, e soprattutto l'aver acquisito oggi noi la libertà di essere democrazia e di avere una Repubblica che appartiene, come ha detto il Presidente della Repubblica, a tutti. L'altra comunicazione che voglio farvi, e che è relativa anche al tempo, agli uomini che passano ma lasciano dei ricordi, è quella che— è mia intenzione convocare la Commissione

Toponomastica per titolare a Marco Pannella, da 10 anni dalla sua scomparsa, il momento che ritengo più giusto per la nostra città di rendere maturo e duraturo il riconoscimento pubblico a una delle figure più controcorrente e influenti della storia della Repubblica Italiana. La Commissione Toponomastica avvierà l'iter per l'intitolazione di una via di Vercelli a Marco Pannella. Non si tratta di aderire a una parte politica, attenzione, perché sarebbe riduttivo e soprattutto ingiusto, si tratta invece di riconoscere il valore di una personalità che ha saputo interpretare la politica come passione civile, incessante ricerca della libertà. Il Presidente Sergio Mattarella ha detto— nel ricordarlo a 10 anni dalla morte— ha definito Pannella la personalità che, recito, ha impresso un segno nella storia della Repubblica, un leader controcorrente capace di promuovere innovazione e riforma, anche partendo da posizioni minoritarie. Una delle ultime mie considerazioni, comunicazioni riguardano in modo particolare— io non sono sui social, ma ve lo comunico in modo che ne abbiate contezza. Intanto continuano ad apparire in continuazione dei falsi sulla mia persona. Ho fatto già denunce, querele, la procura ne è informata, la polizia postale anche, la questura anche. E sui social abbiamo detto— invito anche voi, se ne avete la possibilità, di dire: guardate, attenzione, sono delle truffe belle e buone quelle messe in atto. Ma quello che più mi ha colpito— io non sono sui social— è quello che riguarda in modo particolare quel qualcuno che in questi giorni— penso per invidia, non ho le conoscenze personali— ma sta pubblicamente commentando la mostra di Chagall. È un metodo legittimo, ma appartiene più all'inventario di un magazzino che alla critica d'arte. Una mostra infatti non è un supermercato, nel quale si accomunano oggetti sugli scaffali. Una mostra è un racconto scientifico, è un'interpretazione, è una proposta culturale che deve essere valutata per la capacità di produrre nuovi significati. Chi giudica il valore di un'esposizione dal numero delle opere esposte dimostra dunque una conoscenza terribilmente superficiale. La storia insegna esattamente il contrario: non è la quantità a produrre qualità, ma la qualità della ricerca a

determinare l'importanza di un progetto. Quella dedicata a Marc Chagall in Arca non nasce per stupire con i numeri, nasce per proporre un'idea. Le idee nelle storie dell'arte sono sempre più importanti delle statistiche, tant'è vero che persino gli eredi di Chagall, i collezionisti privati hanno deciso di mettere a disposizione a Vercelli alcune opere. Per la prima volta il linguaggio universale di Chagall viene posto in dialogo con una selezione rigorosa di capolavori dell'espressionismo italiano tra il 1920 e il 1945, provenienti dalla prestigiosa collezione di Giuseppe Iannaccone. Non opere scelte per riempire delle pareti, ma chiamate a sostenere una tesi a costruire una lettura nuova, a generare conoscenza. Chi frequenta i musei internazionali sa bene che le esposizioni più autorevoli degli ultimi anni sono sempre più spesso mostre di ricerca, non mostre di accumulazione. Esattamente come un grande libro non si giudica dal numero delle pagine, una grande mostra non si giudica dal numero delle cornici appese. Mi viene in mente Borges: il paradiso, diceva, somiglia a una biblioteca, non a un magazzino di libri, perché ciò che conta non è la quantità dei volumi, ma il pensiero che li collega. Ecco perché rivendico con orgoglio questa esposizione. È una mostra costruita per lasciare una traccia, per alimentare il dibattito scientifico, per offrire ai visitatori uno sguardo nuovo nel Novecento europeo. Altra e ultima comunicazione: molti cittadini in questo periodo estivo di calura— a parte, a proposito della calura, i blackout che stanno inseguendo tutta Italia, anche Vercelli— ma soprattutto i 35 gradi rendono difficile la vita alle persone fragili e deboli. Bene ha fatto le politiche sociali a mettere alla disposizione— e ringrazio sia l'assessore che la dottoressa Pitaro e tutti i loro collaboratori— per aver messo a disposizione un numero per le persone più fragili e deboli 24 ore su 24. L'ultima cosa, in queste notti insonni nella città i giovani stanno frequentando la stessa in maniera estremamente, estremamente difficile. E questo è inciviltà, è inciviltà, e sull’inciviltà non si può incidere. Abbiamo in centro storico gente che continua a saccheggiare quelle dispense aperte 24 ore su 24. I filmati e l'audio delle notti in centro dimostrano quanto siano incivili, incivili, perché il

modo di porsi e di spaccare oltretutto i vetri, quando si impegnano altri esercizi a dare bicchieri di carta, là si prendono le bottiglie di vetro. L'amministrazione sta facendo di tutto per vedere, con le forze dell'ordine che si stanno impegnando, per vedere come limitare i disagi a chi vive soprattutto in certe zone che sono particolarmente tartassate. Con questo, nel chiedere scusa a chi magari è impaziente per la lunghezza delle mie esposizioni e comunicazioni, vi ringrazio e continuo, caro Presidente, a sua disposizione, i lavori del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie, signor Sindaco. Allora, passiamo al capitolo delle interrogazioni.

**Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 14 m 20 s)**

**OGGETTO N. 39 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.**

**PRESIDENTE**

La prima interrogazione ad oggetto Interrogazione commercio di prossimità. A firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso, Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'Assessore Pasquino. Prego, Assessore.

**ASSESSORE PASQUINO**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, in riferimento all'interrogazione che riguarda, appunto, la difficoltà che sta attraversando il settore del commercio, si riscontra quanto segue: negli ultimi 5 anni, ovvero nel periodo compreso fra maggio 2021 e maggio 2026, risultano presentate istanze allo sportello SUAP di questo ente per 186 nuove aperture e 74 cessazioni di esercizi commerciali di vicinato, sia alimentari che non alimentari, con un saldo positivo di 112 distribuiti in tutto il territorio comunale. Al fine di poter affrontare la complessità evolutiva del commercio di vicinato, alla luce delle variabili esogene che ne

hanno influenzato sensibilmente la dinamica nell'ultimo quinquennio, la pandemia, il cambiamento dei paradigmi di consumo, l'amministrazione ha istituito nel settembre del 2025 un nuovo e autonomo settore denominato Sviluppo Economico ed Edilizia Privata, appositamente concepito per seguire i cambiamenti del tessuto economico cittadino e favorirne la crescita e il riequilibrio. Il tessuto commerciale cittadino è stato inoltre sostenuto tramite l'approvazione di eventi, manifestazioni di animazione commerciale, organizzate di concerto con le associazioni di categoria del commercio e, in taluni casi, sostenute dall'amministrazione tramite specifici contributi finanziari. Tale forma di sostegno del commercio, già ben radicata negli anni, è stata ulteriormente incrementata con nuove iniziative pianificate con le associazioni di categoria. La pianificazione comune di eventi di animazione per il sostegno del commercio è, peraltro, parte di un processo di continuo confronto con le associazioni di categoria, attuato tramite permanenti tavoli di dialogo al fine di avere analisi aggiornate sulle dinamiche del commercio cittadino e di programmare sempre nuove soluzioni di sostegno e sviluppo. Inoltre il Comune di Vercelli è capofila del distretto urbano del commercio riconosciuto dalla Regione Piemonte nel 2021. Le attività del distretto sono deliberate dalla cabina di regia cui partecipano, oltre al Comune di Vercelli, i partner stabili come ASCOM Confcommercio, Imprese per l'Italia di Vercelli e Confesercenti del Vercellese e della Valsesia. Nel 2025 è stato candidato al bando regionale il progetto strategico del distretto del commercio, il quale si è posizionato al quindicesimo posto in graduatoria su tutti i distretti della Regione Piemonte e ha ottenuto così un finanziamento pari a 290.000-300.000 euro su una spesa totale di investimento cofinanziata con fondi a carico dell'ente di 400.000 euro. Il progetto strategico di cui al punto precedente consta di varie linee di intervento e mira ad agire su diversi fronti quali ambiti strutturali, di sostegno alle imprese, di promozione, di comunicazione e di formazione. Fra le linee finanziate infatti vi sono la riqualificazione di Piazza Cavour, il bando a favore delle imprese, “Compra Locale, Vinci

con il Distretto", campagna integrata per la promozione del distretto, Dal campo alla tavola, Vercelli da scoprire e degustare. Dallo spreco alla solidarietà, un distretto più sostenibile. Formazione, innovazione, inclusione per il commercio di vicinato. Servizi di consulenza e business plan per la crescita. Misurare per crescere, l'analisi dei flussi del DUC. All'interno del distretto è stato poi individuato il manager del distretto scelto fra i dipendenti di ASCOM per sovrintendere e sviluppare le iniziative più congeniali e centrate per lo sviluppo del commercio locale. Aggiungo che sappiamo che non esistono soluzioni semplici e immediate, ma esiste una responsabilità chiara: non lasciare soli i commercianti e costruire le condizioni perché Vercelli resti una città viva. Il commercio non è solo un settore economico, è una parte fondamentale della nostra comunità. Grazie, rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, consigliere Fragapane.

**CONSIGLIERE FRAGAPANE**

Sì, grazie presidente, ma allora la nostra interrogazione è volta ad evidenziare una situazione che è oggettivamente un dato di fatto, oltre a essere, diciamo, supportata da quelli che sono i numeri usciti di recente. Non è nostra intenzione dire che le problematiche del commercio vercellese siano causate dalla giunta di Vercelli, ci sono delle problematiche che vanno da contesto internazionale, che poi ha delle conseguenze sui costi per le persone locali. Ci sono aspetti legati ai cambiamenti delle modalità di consumo. È una cosa molto più complessa, ne siamo perfettamente consapevoli. Poi ci sono comuni che hanno maggiori problemi rispetto ad altri, ma qua il nostro— il tema per cui abbiamo voluto portare questo aspetto è evidenziare che c'è una problematica ed è una problematica che compete all'amministrazione comunale prendere in consapevolezza e sotto la propria responsabilità, che ha un impatto sulle persone direttamente coinvolte, ma ha anche un impatto sulla città in senso più esteso,

sulla sua attrattività, sulla sua vivibilità, sulla sua sicurezza. Perché quando si chiude un esercizio commerciale, è chiaro che si spengono anche le luci di quell'esercizio commerciale e ha un impatto su tutto quello che è il resto dell'attività e della— e appunto della sicurezza delle persone. Quindi leggere nell'introduzione i numeri che farebbero sembrare che la situazione del commercio vercellese è florida e anche in crescita, per carità, andrebbero sicuramente approfonditi. E ci sembra un modo per non affrontare un problema che invece è qui davanti a tutti, e che è il dovere dell'amministrazione prendere sotto braccio con delle soluzioni che non sono sicuramente semplici, che non abbiamo in tasca neanche noi, ma sicuramente essere consapevoli di un problema è il primo passo per poter iniziare ad affrontarlo con delle soluzioni che sicuramente dovranno essere proposte, concertate con le associazioni di categoria, con chi di dovere. Però il tema esiste ed è il caso di affrontarlo, motivo per cui abbiamo fatto questa interrogazione.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Fragapane. Passiamo all'interrogazione numero 2 ad oggetto Situazione Basilica Sant'Andrea. A firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Pasquino. Prego, Assessore.

**ASSESSORE PASQUINO**

Grazie, Presidente. Spiace, Consigliere Fragapane, di non poter replicare, ma, mi creda, siamo consapevoli che c'è questo cambiamento. Non è possibile la replica della replica. Abbia pazienza. In riferimento all'interrogazione per quanto riguarda il Sant'Andrea, si forniscono le seguenti specificazioni. La Basilica di Sant'Andrea è stata oggetto di rilevanti investimenti finalizzati sia alla tutela che alla conservazione sulla base del programma di opere di restauro conservativo già individuate nel masterplan 2014, approvato con una delibera di giunta comunale in data 2014, la numero 310. A riguardo si citano gli interventi più recenti: la messa in sicurezza, il consolidamento dei parametri murari e degli elementi a

rischio di distacco, e il restauro conservativo della torre campanaria, realizzati nel periodo giugno 2017-giugno 2018 per una spesa di 300.000 euro, finanziata da risorse del Comune. Il restauro e il consolidamento delle coperture delle superfici del transetto, delle absidi, del tiburio, realizzati nel periodo luglio 2021-novembre 2023, grazie all'ottenimento del finanziamento di 2.300.000 euro a valere delle risorse della legge regionale 7 del 2018. Il consolidamento degli orizzontamenti esistenti con la formazione di nuove pavimentazioni, pulizia, restauro delle superfici in laterizio, linee in pietra interne alla torre, la realizzazione di una nuova scala in legno, carpenteria metallica e del nuovo impianto di illuminazione interna realizzati nel periodo febbraio-novembre 2023 per una spesa complessiva di 597.924 euro di cui 357.000 cofinanziati col POR FESR Piemonte 2014-2020. In aggiunta a questi interventi di restauro, a far tempo dal 2020 sono stati effettuati diversi interventi puntuali sulle opere di copertura. Nel 2020-2021 messa in sicurezza per distacco di materiale lapidi da un pinnacolo. Nel 2024 riparazione di porzione della copertura. Del 2025 sono stati effettuati la ripassatura del manto di copertura degli alloggi abbaziali che mostravano zone con infiltrazioni causate dalla rottura e dallo scivolamento degli elementi costituenti il manto, ed il risanamento conservativo della copertura del chiostro, che ha visto la rimozione della vegetazione, della patina biologica, con conseguente ripristino delle parti mancanti e ripassatura della copertura con eventuale sostituzione dei coppi mancanti. In merito ai recenti accadimenti del 21 maggio scorso, che hanno visto il distacco di piccole parti di materiale laterizio, si informa che in data 26 maggio, alla presenza del personale del servizio Immobili Istituzionali e di funzionari restauratori che hanno realizzato gli interventi sulla facciata e sulle torri, è stato eseguito un sopralluogo mediante l'impiego di una piattaforma aerea. I restauri hanno verificato che lo stato dell'arte— sono stati eseguiti delle lavorazioni, messa in sicurezza delle torri sul prospetto principale, pulizia dei cornicioni da vegetazione, rimozione puntuale di porzioni di mattoni e tegole. Tali attività hanno consentito la messa in sicurezza dell'edificio e degli spazi

sottostanti, giardino laterale e Sagrato. Ciò premesso, è evidente che l'intero complesso monumentale è costantemente attenzionato, è oggetto di continui interventi manutentivi. A riguardo dell'eventuale infiltrazione che avrebbe determinato…

*Intervento non rilevabile dalla registrazione*

… di porzioni, tinteggiatura intonaco, sarà cura degli uffici comunali effettuare le necessarie verifiche, definire con i referenti della sovrintendenza e di restauratori il programma di intervento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, consigliere Bagnasco.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Sì, credo sia, come dire, opinione comune che il valore di Sant'Andrea per la città di Vercelli è, beh, certamente inestimabile, no? Nonostante ci siano degli aspetti che vedremo eventualmente di evidenziare in un prossima occasione relativa a tutta la partita delle assicurazioni dei beni, dei beni comunali. Ma questo è un altro discorso. L'assessore ha ricordato tutta una serie di interventi, certo, a testimonianza del fatto che purtroppo un bene di quella natura, di quella antichità e di quel valore necessita un'attenzione costante, continua. Abbiamo iniziato la seduta di questo Consiglio Comunale parlando di cultura e del valore della cultura, no? E quindi quale, quale maggiore valore la città di Vercelli può vantare in termini di bene culturale della Basilica di Sant'Andrea? Quindi non possiamo che raccomandare, diciamo, tutta veramente l'attenzione possibile. E quindi che questi, diciamo, queste verifiche, questi accertamenti cui— di cui ha fatto cenno l'assessore vengano fatti, diciamo, nel più breve tempo possibile. Perché non so se lui abbia avuto occasione, a vista, no, evidentemente, insomma, si percepisce che il soffitto presenta dei problemi. Quindi ovviamente magari una dilazione nella verifica, nell'intervento potrebbe poi accentuare queste eventuali situazioni di degrado con evidentemente maggiori difficoltà e maggiori costi

per poi una soluzione stabile del problema. Quindi ci auguriamo che veramente venga continuata un'opera di attenzione costante che io credo vada fatta proprio— vada proprio programmata stabilmente, cioè senza aspettare che si verifichi un evento più o meno di danno, più o meno grave, no? Io credo che si debba mettere in cantiere una costante opera di controllo, verifica e manutenzione, con ovviamente gli stanziamenti adeguati per poter realizzarla.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione numero 3, ad oggetto Interrogazione sulle colonnine di ricarica per veicoli elettrici. A firma dei consiglieri Nonne, Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Prencipe. Prego, assessore.

**ASSESSORE PRENCIPE**

Sì, buongiorno. Allora, la risposta— Cercherò di essere sintetico. Le colonnine a Vercelli in questo momento sono 39 per un totale di 76 prese di ricarica. Tra queste va detto che ce ne sono una in fase di spostamento, quella che era qua, in piazza, quindi al termine dei lavori abbiamo fatto tutte le valutazioni, quindi prossimamente arriva, in più ce ne sono altre 4 colonnine che sono in fase di attivazione, 3 abbiamo fatto, sono in fase di realizzazione, e infine per altre 4 abbiamo rilasciato i titoli, quindi sottoscritto i protocolli d'intesa. Sì, per rispondere abbiamo avviato uno studio, cercando di capire qual è il parco circolante. Quindi ho chiesto agli uffici di informarsi per conoscere l'attuale parco circolante e soprattutto il trend degli ultimi 10 anni— eh, 5 anni. Per comprendere qual è lo stato dell'arte e poi programmare magari qualcosa in aderenza con la reale necessità, anche considerando eventualmente i siti user. Quindi, lo studio è in fase di realizzazione, e in base a questo poi si deciderà magari di cercare delle soluzioni, trovare poi, fare dei bandi per trovare poi chi è interessato a interagire. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Nonne.

**CONSIGLIERE NONNE**

Grazie, Signor Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, grazie per la risposta esaustiva. La segnalazione ci è pervenuta da diversi cittadini che hanno appunto lamentato una scarsa copertura. Poi bisogna sempre vedere anche quali fossero le zone effettivamente frequentate da queste persone rispetto alla totalità della città. Comunque, la risposta è assolutamente esaustiva. Siamo contenti che sia in corso un'analisi, anche rispetto a quali siano effettivamente gli utilizzatori e i luoghi più, insomma, più frequenti, in modo da avere anche una localizzazione che sia funzionale. E semplicemente vogliamo sottolineare come, visti quanti incentivi, quanto si è investito nella, insomma, nella mobilità più sostenibile negli scorsi anni, quanto sia importante, anche a livello di percezione dei cittadini cercare di dare un'impressione di presenza e di tutela anche rispetto a queste colonnine che comunque sono un servizio che la città offre ai cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. L'interrogazione numero 4, che ha l'oggetto Rifiuti ammassati fuori dalla recinzione del centro sportivo Mario Ardissone in via Vicenza, verrà rinviata alla prossima seduta del consiglio perché l'unico firmatario, il consigliere Finocchi, è assente. Dunque passiamo così al punto 3 dell'ordine del giorno

**<u>Punto n.3 all’ordine del giorno (00 h 32 m 08 s)</u>**

**OGGETTO N. 40 – TASSA SUI RIFIUTI - TARI - APPROVAZIONE PEF PERIODO 2026/2029.**

**PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 giugno ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti erano 5: Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. I votanti 4: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. I voti favorevoli 4: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinveni, Tascini. Contrari nessuno, astenuto 1, consigliere Bagnasco. E dell'organo dei revisori, che con verbale 28 del 16 giugno ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SIMION**

Grazie, signor Presidente. Entriamo nella fase del Consiglio Comunale, nella parte più tecnica, mediamente poco coinvolgente. Poi con questo caldo e con questa umidità forse la capacità di attenzione decresce. Quindi cerco di usare un linguaggio meno giuridico possibile, meno tecnico possibile, anche se la materia impone questo, una terminologia adeguata. Starei più su commenti e considerazioni di natura pratica. Allora, la domanda che ogni cittadino si pone quando riceve l'avviso TARI è semplice: perché pago questa cifra? La risposta si trova nel piano economico finanziario o PEF, che rappresenta il costo reale del servizio rifiuti. Il PEF o piano economico finanziario quantifica tutti i costi necessari per garantire il servizio di gestione dei rifiuti di un comune, è il punto di partenza per la determinazione delle tariffe. Il PEF non stabilisce le tasse in modo arbitrario, segue le regole definite da ARERA, deve garantire la copertura integrale del costo del servizio. E quindi il piano economico finanziario risponde alla domanda: quanto costa gestire il servizio di rifiuti in un anno? Il PEF individua le componenti di costo dell'intero servizio di gestione dei rifiuti che devono essere coperti attraverso l'elaborazione delle tariffe. Dunque il PEF è il documento che quantifica i costi del servizio, mentre la TARI è il tributo pagato dai cittadini e le imprese per coprire questi costi. Perché quindi col PEF si parla di numeri, costi e tariffe? E la domanda è: chi stabilisce il

costo del servizio rifiuti e su quali basi? La tariffa nasce da una scelta politica o da costi effettivamente sostenuti? Il PEF fonda la sua disciplina su un vecchio decreto del 1999, con l'allora sindaco Bagnasco, il decreto... La redazione del PEF è stata integrata negli anni successivi attraverso interventi di ARERA, che è l'authority che ha la competenza di regolamentare la gestione dei rifiuti. Con i primi interventi ARERA ha precisato il concetto di perimetro di riferimento del servizio, ovvero le attività incluse nel servizio che a loro volta definiscono quali costi dei servizi si possono computare nel PEF e quali invece restano esclusi. Un concetto fondamentale è quello che riguarda i fabbisogni standard. ARERA ha definito i criteri di calcolo e riconoscimento dei costi alla base del fabbisogno standard. Sono dei costi cosiddetti efficienti, dei costi normali. Per analogia, e per spiegare meglio cos'è un costo efficiente, un costo normale, si potrebbe pensare al prezzo che ognuno di noi paga di un caffè al banco di un bar a Vercelli. Mediamente 1,20 €, potrebbe essere 1,30 € in qualche bar, 1,20 €, 1,30 €. Quindi noi consideriamo quel prezzo normale. Se al banco ci venisse chiesto per quel caffè 3 €, considereremmo quel costo non efficiente. È alla base del criterio del costo efficiente e costo standard. E dunque questo concetto ARERA lo trasferisce attraverso un metodo tariffario per un periodo regolatorio che in questo momento riguarda il '26-'29. Quindi siamo entrati nel terzo metodo tariffario rifiuti, che ha una valenza quadriennale e decorre dal '26 al '29 con l'obbligo di una rivisitazione a metà del biennio, quindi per il '28-'29. Questo MTR3 prevede l'uso del fabbisogno standard come valore di riferimento obbligatorio per il costo effettivo del servizio di gestione rifiuti sulla base di costi efficienti o costi normali. Va osservato che l'attività di regolazione del servizio affidata ad ARERA modifica il quadro della discrezionalità riservato al comune in quanto responsabile del servizio dei rifiuti, orientando il comune alla verifica del rispetto dei criteri in materia di determinazione dei costi da parte dei gestori nell'ambito del piano economico finanziario. Nel merito, questa ultima considerazione era stata oggetto di discussione nell'ultima seduta della

commissione. Il presidente Gabriele Bagnasco aveva fatto una considerazione in merito alla idoneità di questi costi efficienti o normali inseriti nel PEF. E allora è l'occasione per leggere questa sentenza del Consiglio di Stato. La leggo perché è dell'8 giugno 2026, quindi è 15 giorni fa, la numero 4618. La sentenza del Consiglio di Stato chiarisce il ruolo essenziale del metodo tariffario e dell'autorità. Il punto centrale è che nei servizi pubblici, nei servizi pubblici locali, e in particolare nella gestione dei rifiuti, il contratto non è l'unico luogo di regolazione dei rapporti tra il committente, che in questo caso è il Comune, e il gestore, che nel nostro caso è ASM. In sostanza, il rapporto tra ente affidante e gestore non si esaurisce nella pattuizione di un corrispettivo, dal momento che il servizio si colloca dentro un sistema fatto di obblighi ambientali, sostenibilità economica, tutela degli utenti, qualità delle prestazioni, investimenti, evoluzione tecnologica e incertezza dei costi. I ricorrenti in questo caso contestavano che l'impianto regolatorio definito dall'autorità fosse compatibile con la disciplina del Codice dei Contratti Pubblici, in particolare con l'articolo in materia di revisione dei prezzi. Il Consiglio di Stato si sofferma nella distinzione tra contenuto minimo e contenuto esclusivo. Il contratto di servizio resta soggetto alle regole proprio dell'evidenza pubblica, ma al tempo stesso inserito nella cornice tariffaria e regolatoria definita dall'autorità. La tariffa deve assicurare la copertura dei costi del servizio, ma non certo di qualsiasi costo, bensì soltanto dei costi efficienti fondati su dati certi e verificabili. E in questo la regolazione è essenziale, perché rende la copertura tariffaria non un mero automatismo contabile, ma un processo di arrivo alla risposta che era emersa in commissione di valutazione, validazione e responsabilizzazione. Per i gestori si traduce nel rendicontare in modo puntuale. Per gli enti territorialmente competenti, che nel nostro caso, nel nostro ambito, è COVEVAR, significa esercitare davvero la funzione di validazione con consapevolezza tecnica, senza limitarsi a un ruolo meramente formale. E ad ARERA, cioè l'authority, tocca la responsabilità di costruire un quadro di regole che sia in grado di

conciliare, tenere insieme sostenibilità del servizio e protezione degli utenti. Quindi, continuando con l'idea del concetto di fabbisogno standard, il fabbisogno standard è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard per le tonnellate di rifiuti urbani gestite dal servizio. Il parametro di base è la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, che ha un valore pari a 130,45 euro. Perché il PEF può variare? Ci sono possibili cause: l'aumento dei costi energetici, l'incremento dei costi di smaltimento, adeguamenti contrattuali del personale, nuovi obblighi normativi, investimenti per migliorare il servizio. Quindi, per ottenere il costo standard di riferimento di ogni comune, a tale valore base che è pari a 130,45 euro per una tonnellata di rifiuti, occorre aggiungere i differenziali di costo relativo a diverse componenti. Quali? Per esempio, la raccolta differenziata. Il comune di Vercelli, al 31 dicembre 2025 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 73%. L'obiettivo del legislatore nazionale è il 65%, quello della Regione Piemonte il 70%, il Comune di Vercelli al 73%. Quindi siamo già oltre all'obiettivo regionale. Regione Piemonte si pone l'obiettivo più ambizioso di arrivare al 2030 al 75%, quindi noi non siamo così distanti. Da qui al 2030 abbiamo solo 2 punti percentuali, ma siamo già oltre quello che è l'obiettivo nazionale, per arrivare all'82% nel 2035. Questo è l'obiettivo della nostra Regione Piemonte. Quindi delle percentuali più alte di raccolta differenziata incidono sul costo efficiente perché tendono a ridurlo. Quali sono ulteriori differenziali che possono incidere sulle costo efficiente a tonnellata? Beh, intanto la distanza in chilometri tra il comune e gli impianti in cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuti. Un chilometro di distanza aumenta il costo standard di 0,18 euro per tonnellata. Un'altra componente: il numero e la tipologia degli impianti regionali. Per ogni impianto di trattamento meccanico-biologico il costo standard aumenta di 4,17 euro per tonnellata. La percentuale di rifiuti urbani trattati e smaltiti negli impianti regionali— un punto percentuale di rifiuti urbani smaltiti nelle discariche della regione di appartenenza,

riduce il costo standard di 0,22 euro per tonnellata. La forma di gestione è una componente che può influire sul costo efficiente. I fattori di contesto del Comune, quali quello demografico, morfologico ed economico— ad esempio, 100 abitanti in più per chilometro quadrato aumentano il costo standard per tonnellata di 0,5219 euro. Le economie o, le eventuali diseconomie di scala, il gruppo, o come lo definisce il metodo tariffario rifiuti 3, il cluster di appartenenza del comune, attribuendo un coefficiente puntuale ad ogni gruppo o cluster. Nel metodo tariffario 3 i costi riconosciuti nel PEF sono costi operativi necessari per la gestione corrente del servizio, e quali sono? La raccolta e il trasporto dei rifiuti, il trattamento e smaltimento, il trattamento e recupero, lo spazzamento e lavaggio strade, la gestione del rapporto con gli utenti, l'attività amministrativa e di controllo, costi d'uso del capitale, che riguardano gli investimenti impiegati nel servizio, ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito e oneri finanziari, componenti a conguaglio e perequative che servono a recuperare o restituire differenze tra costi previsti e costi effettivi ed applicare eventuali meccanismi regolatori definiti da ARERA. I costi vengono poi distinti in costi fissi: spazzamento, lavaggio delle strade, costi amministrativi e generali, quota degli investimenti, ammortamenti. Costi variabili che sono raccolta, trasporto, trattamento, recupero, smaltimento dei rifiuti. Questa distinzione è importante perché si collega alla tariffa, perché la Tari ha una componente nella tariffa sia fissa sia variabile. Il metodo MTR3, regolatorio ’26-‘29, tiene conto anche di quelli che sono i crediti inesigibili e del fondo svalutazione crediti che incidono sul PEF. Mentre i crediti inesigibili sono inseribili nel loro ammontare complessivo, il fondo svalutazione crediti può essere, nel caso di tali, alimentato fino a un massimo dell'80% del fondo crediti di dubbia esigibilità inserito nel bilancio comunale. Che cosa sta facendo l'amministrazione? Il monitoraggio dei costi, la lotta all'evasione. Perché? Perché questo migliora il numero finale del PEF, riducendolo. E nel corso degli ultimi 3 anni, come recupero all'evasione, sono stati effettivamente incassati

358.000 euro, 538,97 nel '24, 150.357,02 nel 2025, 246.116,88 a metà 2026. Dunque l'idea delle entrate è un'idea importante perché va a influire in modo positivo sulla risultanza finale di quello che è un piano economico finanziario che sta alla base della tariffa. Quindi il PEF non è un documento tecnico riservato agli addetti dei lavori, che è di difficile comprensione, anche perché intervengono 3 soggetti nella sua realizzazione: gestore con il comune, COVEVAR, territorialmente competente, e ARERA, che ha la competenza regolatoria finale di accertarne l'idoneità. Il nostro MTR-3 ha comportato per il nostro PEF una definizione totale dell'importo di 10.214.000 euro per il '26, che è un aumento di circa il 3,23-4%, dipende dalla ponderazione dei diversi costi, che coincide con quello che è l'inflazione programmata nel 2026 e l'ultima rilevazione che noi possiamo ricercare in Istat è proprio pari al 3,2%, che è l'aumento del nostro PEF esercizio 2026 rapportato al 2025.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione, chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Vedo il consigliere Fragapane già prenotato. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE FRAGAPANE**

Sì, grazie, grazie presidente. Allora, quello che abbiamo provato a fare è andare a fare una ricerca su quelli che sono i costi della Tari dal 2019 ad oggi. Questo per capire l'entità di quelli che sono stati poi questi aumenti nel corso degli anni e valutare quelle che possono essere le eventuali problematiche che ci sono su questo servizio. E se noi andiamo a valutare il fatto che nel 2019 i costi totali della Tari erano 8 milioni e 6, circa, nel corso del mandato Corsaro, per farla breve, sono arrivati a 9 milioni e— €970.000— €9.470.000, chiedo scusa. Quindi un aumento di circa 800.000 euro nel corso di 5 anni. In questi primi 2 anni di amministrazione Scheda siamo passati da 9.4 a 9.8 il primo anno, a 10.2 quest'anno. Quindi altri 800.000 euro circa. Questo fa un totale di aumento negli ultimi 7 anni di 1 milione e 6 circa, con un servizio che è sempre uguale, se non, diciamo, peggiorato sotto certi aspetti,

perché, diciamo, l'unica evoluzione è stata quella dell'introduzione dei cassonetti più grandi, che peraltro riducono la qualità della raccolta con tutte le conseguenze del caso. E questa disamina la faccio per questa ragione, ossia il dato di fatto è questo: le motivazioni possono essere plurime e l'assessore le ha descritte. Però c'è una questione oggettiva di un costo che sta crescendo nel corso degli anni in maniera sembrerebbe incontrollata, soprattutto negli ultimi due, e di conseguenza è un qualcosa che deve essere affrontato. Noi all'epoca, quando eravamo in amministrazione, avevamo effettuato una proposta che poi non è stata portata avanti per opposizione di alcuni consiglieri che allora erano in maggioranza, tra cui appunto l'attuale Assessore Campominosi, di incrementare il servizio porta a porta anche per la frazione della plastica. Ed era una proposta che aumentava sì i costi fissi annuali di 300.000 euro per questo servizio aggiuntivo, ma rispetto agli aumenti che abbiamo visto in questi anni è una cifra molto più bassa. Ma al di là di questo, questo investimento avrebbe consentito, d'altro canto, di ottenere dei benefici dal punto di vista della riduzione dell'indifferenziata, che è una voce di costo nel calcolo dei costi della Tari. Avrebbe aumentato la qualità della differenziata e di conseguenza aumentato anche gli introiti dalla differenziata, che è un'altra voce invece di ricavo che va a inserirsi nel quadro generale. Avrebbe consentito in prospettiva, con anche l'inclusione del vetro in questo ragionamento, di abbassare ulteriormente queste impurità, diciamo, della raccolta, e di transitare nell'obiettivo che c'era alla tariffazione puntuale, quindi a far pagare ogni cittadino in base ai comportamenti non virtuosi che vengono svolti dal punto di vista della raccolta differenziata. Era un modello, era un modello che noi avevamo proposto, avevamo ideato, e che avrebbe peraltro consentito di ottenere come ulteriore conseguenza miglior decoro in città, perché avrebbe portato alla rimozione dei cassonetti, che sono spesso luogo di abbandono di rifiuti. E di conseguenza con quell'investimento lì nel lungo periodo ci saremmo aspettati di aver avuto, di aver ottenuto una serie di benefici. Era un esempio di politica di gestione dei rifiuti. Questo era il nostro

approccio che non è stato portato avanti appunto per problematiche di maggioranza che le Giunte che ci hanno, diciamo, che sono seguite a noi non hanno mai voluto affrontare. E però quello che ci pare di capire è che non ci sono altre proposte di politica di gestione dei rifiuti che sono state attuate dalle amministrazioni successive, con il risultato che stiamo però vedendo questo aumento di costi da 8,6 milioni del 2019 a 10,2 milioni del 2026, con un servizio che, ripeto, è sempre identico, senza alcun tipo di miglioria. La nostra proposta avrebbe apportato un aumento di costi, ma avrebbe quantomeno apportato un servizio diverso. Questo era quello che volevo dire. Faccio un inciso rapidissimo, per esempio, solo per dire che— perché glielo devo, è un mea culpa all'assessore Pasquino. Effettivamente sì, li avevamo chiesti noi i numeri dell'e-commerce, quindi da quel punto di vista lì aveva ragione. Il resto delle premesse che ho portato avanti le confermiamo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi so— prego, consigliere Bagnasco.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Approfitto della disponibilità dell'assessore con il quale abbiamo facilmente uno scambio di opinioni e di, diciamo, possibilità di approfondimento di un tema che, come ha detto lui, nell'introduzione è sicuramente molto complesso perché ha una, diciamo, una valenza tecnica, molto, molto importante. Quindi effettivamente entrare, diciamo, nelle dinamiche di questo, di questo complesso sistema, appunto, che vede, come diceva l'assessore, diversi soggetti giocare un ruolo per portare poi a una definizione complessiva, ripeto, è veramente difficile. Quindi vorrei porgli alcuni spunti, con la speranza che possa aiutarci magari a capire qualche passaggio ulteriore, o comunque a valutarlo insieme. Beh, intanto ricordiamo a tutti che oggi la tassa deve coprire i costi. Una volta non era così. Adesso non saprei, diciamo, citare date, ma diciamo fino a 20 anni fa o qualcosa del genere, una quota non marginale dei

costi non entravano nel— scusa. 2006, vabbè, sono solo 10 anni. Eh, vabbè, una volta, appunto, parte dei costi finivano sul bilancio comunale, quindi il cittadino non percepiva il reale costo del servizio. Dopodiché, poco per volta, la percentuale di tassa che doveva coprire i costi è aumentata fino ad arrivare al 100%. Quindi, cioè, dobbiamo già capire che il cittadino, che non è ovviamente a conoscenza della legislazione di riferimento, si è visto progressivamente aumentare la tassa rifiuti e quindi, in qualche modo ne subisce le conseguenze. E quindi rimane, di anno in anno, perché come ci ricordava Fragapane, di anno in anno i costi aumentano e quindi anche la tassa che deve pagare il cittadino aumenta e quindi il cittadino certamente rimane un po' disorientato. Detto questo, come si diceva in premessa, io vorrei appunto con l'assessore accennare ad alcuni aspetti che non mi sono chiari. Lui ci ha ricordato che dal 2000— 2026, ripeto, sulle annate precedenti, vede nella proposta e nel PEF che stiamo discutendo un aumento di circa il 3,1%, corrispondente… Ecco, però nella redazione del PEF, quando si parla di costi di gestione, sono diverse voci di costo, per quanto riguarda i costi di gestione presentati, immagino, dal gestore e poi validati dal Covevar, si accenna come base di partenza i costi 2024 più 2% di inflazione, esatto, che era quella del 2025, perché non si era ancora in grado di ovviamente, avere dei dati per 2026. Ecco, quindi da quel 2% come siamo arrivati invece al 3,1, non l'ho capito. Per quanto riguarda poi la raccolta differenziata, e mi collego alle osservazioni che faceva Fragapane, perché quando andiamo a parlare di qualità del servizio, e quindi contratto di servizio di cui abbiamo parlato in commissione, che ha ricordato l'assessore, il contratto di servizi risale al 2003, poi ha subito degli aggiornamenti non so esattamente in quali parti e in che misura. Quindi è un contratto di servizi certamente datato, no? E allora la qualità del servizio, adesso non diciamo andiamo dietro alle facili lamentele di molti cittadini che lamentano che il servizio ha delle pecche, insomma, perché certamente, certamente è una partita difficile, complessa, no? Però parlando di raccolta differenziata, che ovviamente è uno degli elementi

fondamentali della qualità del servizio, anche per risvolti non solo ambientali ma anche economici che comporta, sempre nel PEF si vede che la raccolta differenziata sia in percentuale sia in proventi derivanti dal pagamento delle quote differenziate da parte dei consorzi, nel periodo 2022-2024 ha subito una flessione, non enorme, però insomma ha subito una flessione. Quindi, scusa, vabbè, no, il COVID è stato nel 2020-2021, vabbè, adesso che tutto quello che succede nel mondo sia ancora a causa del COVID, non lo so. Adesso magari hai ragione, non lo so, vabbè, aspetta, dai, se no non capisco, poi me lo spieghi meglio. Comunque, diciamo, questo è un dato oggettivo riportato nella relazione del PEF, e quindi credo ci debba però, diciamo tra virgolette, preoccupare. Perché se l'assessore ricordava che a Vercelli la percentuale di raccolta differenziata è… consideriamola buona. Però se nel corso degli anni questo trend è negativo, credo che possiamo concordare sul fatto che non va bene, cioè che c'è qualcosa evidentemente che non funziona e che invece dobbiamo, nel limite del possibile, aggredire. E Fragapane ricordava una proposta che invece non è stata portata avanti perché la raccolta porta a porta di altre frazioni viene svolta— è iniziata in via sperimentale ai Cappuccini, ma poi si è fermata lì. Quindi evidentemente qualche iniziativa di miglioramento progressivo del servizio potrebbe essere presa in considerazione. Un altro elemento che, diciamo, noi non governiamo, ma che però credo sia nostro interesse valutare, è il fatto che esiste questa— non so come definirla— sovratassa, tributo provinciale, che corrisponde al 5%. Vabbè, ho capito. No, ma poi mi rispondi. Però dico, il 5% non è una cosetta da poco su cifre di questa natura, no? Quindi sarebbe, credo, interessante anche per noi amministratori, anche se ovviamente non abbiamo responsabilità provinciali, di capire dove va a finire questo— questa quota del 5% che dovrebbe avere una destinazione di tutela ambientale. Quindi credo che sia interesse di noi come amministratori e dei cittadini avere una conoscenza in più del fatto che una parte dei soldi che loro pagano per

pagare il servizio non va a pagare il servizio, ma va a una indefinita, diciamo, iniziativa di tutela ambientale.

**PRESIDENTE**

Potrebbe concludere, consigliere? Grazie.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Finisco. Ultima osservazione. Credo ci sia un refuso, non è, credo, una cosa importante, però se vogliamo eventualmente mettere a posto, a pagina 4 della delibera della TARI si cita DPCM, quello del 25, sulla riduzione per le fasce deboli, lo dico così, eh, sì, credo quello. Si dice, è scritto utenze non domestiche, invece sono le utenze domestiche. Ecco, quindi se, se si ritiene eventualmente di correggere questo, che è evidentemente un refuso, credo, però— Scusa, scusa, eh, mi sono già— no, no, mi sono già portato avanti.

**PRESIDENTE**

Ha raddoppiato il suo intervento, da 5 siamo quasi a 10.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Risparmio dopo. No, un'osservazione: noi approviamo il PEF, no? Il PEF, come ricordato, riguarda tutto l'ambito del COVEVAR. Sì, no, comunque riguarda tutto l'ambito del COVEVAR e poi è distinto, la relazione distingue due settori, no? Vercelli che è gestito da ASM e tutto il resto…

**PRESIDENTE**

Scusate, lei ha fatto la domanda, adesso poi l'assessore dà la risposta perché sennò si dilata il suo tempo a disposizione.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Credo, se verrà approvato, chi lo approva, credo che vada chiarito, non so come dire, anche se è nella logica delle cose che noi approviamo la parte del PEF che riguarda Vercelli. Sì, no, certo, però la relazione è una sola che riguarda tutto l'ambito territoriale. Quindi, siccome la

relazione è un allegato della delibera— ah, ho capito, certo. Però voglio dire che sia, diciamo, evidente ed eventualmente esplicitato che, diciamo, il parere, e quindi dall'approvazione o meno, riguarda la parte di PEF che riguarda il Comune di Vercelli e non il resto che riguarda altri 80 comuni con cui noi non abbiamo niente a che fare.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Locarni.

**CONSIGLIERE LOCARNI**

Grazie, Presidente. No, ma semplicemente anche noi ci siamo posti delle domande, domande per le quali abbiamo poi avuto, diciamo, risposta esaustiva leggendo la documentazione, leggendo quello che dicono le normative. E anch'io andrò a leggere per evitare di dire strafalcioni. Quindi se uno dice: perché è aumentata? Questo lieve aumento. Semplice, il nuovo piano regolatorio ‘26-‘29 con il metodo MTR3 di ARERA. Si passa da un aggiornamento annuale biennale a un PEF quadriennale strutturato che richiede il ricalcolo completo dei costi sulla base di dati aggiornati forniti dal gestore. Un po' quello che ha già detto anche l'assessore in premessa. Adeguamento ai costi efficienti reali. Il metodo ARERA riconosce i costi di esercizio, investimento e remunerazione del capitale sulla base di dati economici, patrimoniali e tecnici verificati. Include aggiornamenti per inflazione, costi operativi, raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, investimenti in impianti e infrastrutture. Il costo della vita aumenta, il costo dei carburanti aumenta, il costo di smaltimento aumenta. Dobbiamo ricordarci che cos'è la TARI. La TARI non è una tassa comunale fatta in casa, serve per coprire il costo di un servizio, un servizio che potrebbe essere efficientato, magari sì, magari sì, potrebbe portarci al porta a porta, potrebbe, certo, però poi bisognerà avere l'onestà intellettuale tutti di dire se mai arrivassimo al porta a porta spinto, come piace chiamarlo a me, quindi via isole ecologiche, via tutto, che i costi aumenteranno ancora. E non in base a dove si è seduti puoi dire: eh, è aumentato ancora, eh,

ma così non va bene. I costi aumentano. E son contento che il collega Fragapane abbia ricordato della proposta della plastica e abbia sottolineato che c'era un aumento di oltre 900.000 euro. Erano— spalmato sugli anni poi diventano 900.000 perché c'era il triennio davanti. Mi ricordo i numeri, per quello. Ma questo non comporta una scelta politico-amministrativa di questa amministrazione, questo PEF. Qui comporta di adeguare quello che l'ambito ci chiede in base a delle cifre, delle economicità strutturate sulle quali noi non possiamo che prendere atto e adeguare quelli che sono i costi del servizio e andarli a coprire. Proprio per mantenere il servizio. E sono molto contento del 73% di differenziata. Auspico e invito tutti noi a far sì che si arrivi a soglie superiori, anche a quelle del 2030, molto prima del 2030, di arrivare all'80% molto prima del termine che Regione Piemonte— che sconta anche, diciamo, una media regionale, beh, grazie a Torino, che in alcuni quartieri la raccolta differenziata è al 52%, 54%, e questo non è un dato di poco conto, eh, perché è come la media dei 2 polli, se io ne mangio 1 e mezzo, e lei, consigliere Campisi, ma solo perché mi sta guardando faccio l'esempio, ne mangia mezzo, abbiamo mangiato un pollo a testa. Non è così, dobbiamo impegnarci tutti per aumentare questa differenziata. Un domani avere l'onestà intellettuale tutti di dire passiamo a un servizio differente, ben sapendo che avrà dei costi, ben sapendo che ci sarà una maggiorazione dei costi. Noi, dal canto nostro, come Futuro Nazionale, prendiamo atto di quanto sia importante, a norma di legge, portare avanti questa delibera, una delibera che permetterà di continuare con il servizio. E chiedo agli assessori competenti di essere sempre sul pezzo, ovvero di controllare che il servizio funzioni sempre meglio, perché migliorare nella vita lo possiamo fare, tutti. Esprimo già anche l'intenzione di voto. Noi a questa delibera voteremo a favore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Dunque, l'assessore Simion mi ha detto che alle domande poste dal consigliere Bagnasco risponderà poi nel punto successivo

dove si parlerà della TARI. Io dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Fragapane.

**CONSIGLIERE FRAGAPANE**

Ma rapidamente, solo per aggiungere uno— due elementi. Il primo è che mi è sfuggito in precedenza quando l'assessore parlava delle fasce relative ai target da raggiungere di raccolta differenziata. Eh, è bene essere consapevoli che a livello di Unione Europea gli indicatori si stanno spostando dalla raccolta al riciclo effettivo. E questo fa sì che diventa sempre più importante la qualità della raccolta differenziata rispetto alla quantità della raccolta differenziata, mentre al momento ci stiamo concentrando sul secondo indicatore. E di conseguenza per migliorare la qualità servono servizi di raccolta più efficaci, come appunto il servizio porta a porta. Seconda, seconda cosa, l'aumento all'epoca previsto per un servizio diverso era giustificato dal fatto che si passava ad un servizio diverso che avrebbe avuto, come spiegavo in precedenza, una serie di impatti anche sui costi di gestione, auspicabilmente riducendo determinati costi legati alla frazione indifferenziata e incrementando quelli che sono le entrate legate alla vendita del prodotto da riciclare. Un aumento come è stato fatto in questi— come è fatto, diciamo, passivamente in questi anni, nel senso che si è recepito le indicazioni di ARERA e si è applicato il— sostanzialmente quelli che sono gli indicatori, senza appunto effettuare un lavoro di ricerca di soluzioni alternative, è un aumento che non porta ad alcun tipo di servizio alternativo, che è molto diverso da quello che proponevamo noi all'epoca. Motivo per cui voteremo in maniera contraria questa delibera.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Boglietti Zacconi.

**CONSIGLIERE BOGLIETTI ZACCONI**

Grazie, presidente. Molto brevemente, mi riferisco alla delibera come approvazione del piano economico finanziario PEF, che è una delibera sostanzialmente tecnica, abbiamo avuto modo di discuterne in prima commissione ed è stata anche una prima commissione abbastanza dibattuta. Ho ascoltato il parere di tutti. Ricordo solo che dal 2019 ad oggi abbiamo avuto un incremento straordinario negli ultimi, direi, più di 20 anni della percentuale ISTAT che ha superato il 20% per sommatoria dal 2019. Quindi se noi andiamo a fare una valutazione anche solo meramente statistica, l'aumento che c'è stato dei prezzi, inteso come gestione del PEF, anche in visione di un piano quadriennale, è nettamente inferiore al 22% dell'indice inflazionario Istat. Quindi, da un certo punto di vista, una forma, diciamo, di efficientamento nel PEF c'è stata, a dispetto di quello che è stato l'andamento medio Istat dei prezzi al consumo nel periodo di osservazione che era stato citato. Comunque, brevemente, il Gruppo Fratelli d'Italia voterà favorevole a questa delibera.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre richieste di dichiarazione di voto, dunque indico la votazione sulla proposta di delibera. Voti favorevoli 22, contrari 4, astenuti 1. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane e Nonne. L'astenuto 1, consigliere Esposito. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di predisporre le procedure utili alla trasmissione dei saldi tari per il '26. Favorevoli 22, contrari 4, astenuti 1. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane, Nonne. L'astenuto è il consigliere Esposito. Preso atto delle risultanze della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo dunque al punto 4

**Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 18 m 56 s)**

**OGGETTO N. 41 – TASSA SUI RIFIUTI – TARI - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE ANNO 2026.**

**PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 giugno 2023 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti: 5, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Votanti: 4, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Favorevoli 4: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Contrari nessuno, astenuto Bagnasco. E dell'organo dei revisori, che con verbale 30 del 16 giugno ‘26, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta.

**ASSESSORE SIMION**

Grazie, signor Presidente. Colgo subito l'occasione per rispondere alle considerazioni espresse dal gruppo del PD. In parte, e in modo esaustivo, ha già risposto il capo— oggi in veste di capogruppo dei Fratelli d'Italia, Simone Boglietti. Quel periodo di cui parlava Gabriele Bagnasco è stato un periodo molto particolare per gli enti locali, perché è vero che la pandemia è successa nel '20, ma nei bienni— almeno nei 2 anni successivi, '21 e '22, i comuni hanno avuto, in modo significativo, trasferimenti importanti alle funzioni fondamentali che mai più si realizzeranno. Con, se ricordiamo, cantieri che rimanevano anche bloccati per la mancanza di materiale, perché non c'era la possibilità di reperire materiale per far continuare il cantiere, dei costi di energia, come diceva Simone, che erano arrivati a dei prezzi assolutamente fuori mercato. Se non ci fosse stato un intervento straordinario dello Stato, le funzioni fondamentali dei comuni sarebbero venute a meno. E questo servizio pubblico locale è una delle funzioni fondamentali, ed è fondamentale perché— mi ricollego

al criterio del fabbisogno standard, che è quello che guida la gestione dei servizi pubblici locali nel nostro paese, che è diventato un criterio fondamentale, la discriminante che collega il trasferimento dello Stato agli enti locali quale criterio base per finanziare le funzioni fondamentali attraverso un fondo che si chiama di solidarietà comunale. L'abbiamo già ricordato, mi sembra già di averlo detto in questo Consiglio Comunale, che nel tempo il criterio di assegnazione di fondi ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale— potete riscontrare l'andamento di questo fondo attraverso il sito di Ragioneria Generale dello Stato, Finanza Locale, open data, quindi non serve assolutamente nessuna password. Potete andare a vedere qual è l'andamento dei trasferimenti a favore degli enti locali di qualsiasi comune italiano, degli 8.000 comuni italiani. Basta digitare il nome del comune per capire che il trasferimento è basato sui costi efficienti o su fabbisogno standard. Non emerge più quella che è l'idea dell'andamento storico, del costo storico. Quindi diventa fondamentale l'idea del costo efficiente o del costo normale per elaborare un piano economico finanziario sulla base di un metodo tariffario rifiuti che non è discrezionale e che tiene conto di coefficienti che sono obbligatori per gli 8.000 comuni italiani su uno schema di triangolazione che vede soggetti diversi. Noi siamo ancora in un ambito felice, tra virgolette, perché esiste un ente territorialmente competente, ma non è una situazione riproducibile in Italia. Ci sono molti comuni che vivono questa esperienza del PEF in una situazione in cui non c'è un ente territorialmente competente. E rispondo a un'altra domanda di Gabriele Bagnasco: perché nella relazione che accompagna il metodo tariffario rifiuti c'è un elenco di tutti gli 82 comuni— 84— che riguardano il nostro ambito territoriale? Perché la relazione di accompagnamento è obbligatoria all'MTR3. Però per ogni singolo comune c'è la puntualizzazione di quello che è il PEF puntuale. Per quanto riguarda invece— e questo emerge anche dalla bolletta che arriva a casa a tutti i contribuenti per pagare la Tari— e evidentemente la gente ha molti impegni e molte preoccupazioni, non leggono

completamente la TARI. Io sfiderei chiunque a chiedere: ma avete letto dall'inizio alla fine la bolletta della TARI? Sì, magari c'è qualche scrupoloso, ma io penso che il contribuente guarda l'importo, si preoccupa dell'importo, lo paga, ma in una tabellina della lettera che il contribuente riceve c'è l'andamento di quello che è la raccolta differenziata, anche per il periodo che ha citato Gabriele Bagnasco, perché io ce l'ho qui con me, nel '23, 67 e 20, '24, 71 e 20, '25, 73 e 30, quindi è un trend che migliora. Ce l'ho qua davanti, ma è nella bolletta TARI. Eh sì, cioè, quindi nella bolletta TARI, quindi è un'informazione che tutti i contribuenti hanno. È per quello che io ho fatto la domanda, sfiderei chiunque a dire se i contribuenti leggono dall'inizio alla fine quello che è una bolletta TARI. Per quanto riguarda invece TARIP— TARIP è un tema controverso, ma che è in realtà superato da MTR3, ma per diverse ragioni. Perché intanto TARIP non è oro tutto quel che luccica, è legato alla raccolta puntuale, perché intanto c'è da tener conto della maggiore complessità amministrativa. Il sistema richiede— non è facile— la registrazione accurata delle utenze, la manutenzione di apparecchiatura, la gestione dei dati raccolti, il controllo di contestazioni. Ci sono oneri organizzativi, è un dato, perché non è oro tutto quel che luccica. Poi arrivo a un'altra considerazione che è di attualità: c'è il rischio abbandono dei rifiuti, è un dato di fatto, perché si abbandonano i rifiuti in aree pubbliche? Perché vengono utilizzati contenitori altrui? Perché si conferisce rifiuti nei comuni vicini? E poi c'è anche un tema di equità sociale. Perché non è sempre così che chi produce più rifiuti ha una maggiore capacità economica? Perché potrebbe esserci una famiglia che produce più rifiuti ma non ha la capacità economica, e si collega quindi a un discorso di equità sociale, perché questa è una tariffa puntuale e non ha una base presuntiva. C'è anche una difficoltà, difficoltà di misurazione effettiva del servizio. Spesso non si misura il peso reale dei rifiuti, ma il numero di svuotamenti e di conferimenti. Queste sono soltanto alcune considerazioni della raccolta puntuale, mi dà la possibilità di collegarmi a un capitolo importante inserito nel metodo

tariffario rifiuti 3, ‘26-‘29, in cui dal 2028 verrà introdotto un nuovo sistema di tariffazione. Considerazioni già espresse in prima commissione presieduta da Gabriele Bagnasco. Questo Testo Integrato Corrispettivo del Servizio Gestione Rifiuti, che è riconoscibile dagli addetti ai lavori con l'acronimo TICSER, sostituisce la tradizionale struttura tariffaria normalizzata. Poi puntualizzerò anche qual è il metodo normalizzato del Comune di Vercelli, che è personalizzato, sostituisce la tradizionale struttura a quota fissa e quota variabile con una tariffa articolata in 5 componenti. Le 5 componenti sono il decoro urbano, e nel decoro urbano si deve prendere in considerazione lo spazzamento delle strade, la pulizia delle aree pubbliche e altri servizi indivisibili, l'accesso al servizio, quindi costi per infrastrutture, mezzi, organizzazione e disponibilità del servizio, la raccolta e trasporto, costi della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani, il trattamento e recupero, costi delle attività di recupero e riciclo, trattamento e smaltimento, costi relativi allo smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili. Ma se noi ci ponessimo la domanda ma quanti impianti di trattamento rifiuto ci sono in Italia e dislocati in quali regioni? E in Piemonte quanti sono gli impianti di trattamento dei rifiuti sulle varie parti di un rifiuto? Pensare a questo numero non è così banale se non approfondisci il tema. E allora ci sono regioni, soprattutto nella parte centrale meridionale del nostro paese, che sono costretti a mandare, come capitato, come capita, dei rifiuti sui treni in Germania. Allora, noi viviamo in Regione Piemonte. Attualmente in Regione Piemonte ci sono 55 impianti di trattamenti di rifiuti, rifiuti, quelli cosiddetti…

*Intervento non rilevabile dalla registrazione*

… oppure— indifferenziati, oppure, anche un inceneritore a Torino Gerbido. Ma abbiamo una situazione che cerca di dare una risposta ragionevole, ottimale a quello che è una funzione fondamentale di un ente locale che è la gestione del servizio raccolta dei rifiuti. L'obiettivo di MTR3, che decorre dal nuovo— dal 1° gennaio 2028, è quello di introdurre con una modalità diversa, proprio per le difficoltà che ha avuto la puntuale. Perché se ci

chiedessimo, ma quanti sono in Italia? È vero, e parte da Trino. Ma quanti sono in Italia i comuni che in questo momento usano una raccolta puntuale porta a porta? Io la chiamo puntuale perché la derivo dall'acronimo TARI, tributo puntuale, così chiamata dal legislatore. Quanti sono? E dove sono dislocati questi comuni? In Italia sono il 12-13%, quello che in questo momento fanno tariffe e sono quasi tutti nella zona del Trentino Alto Adige. Normalmente l'85%, 86% circa, 87% dei comuni italiani usa come metodo base il cosiddetto metodo normalizzato, che come abbiamo ricordato è necessario per la copertura integrale dei costi di servizi ammessi in copertura. Ma quelli— i costi ammissibili ammessi in copertura non lo decide il Comune. Do un'altra risposta al consigliere Gabriele Bagnasco. Perché se è vero che nel 2013 viene smontata la IUC, che era l'imposta unica comunale, che era composta da diverse componenti, tra le quali TARI, tra le quali la TASI, che sparisce, diventa canone unico patrimoniale, rimane solo IMU, da quel punto lì non si possono più escludere dei costi perché c'è la campagna elettorale. Allora il signor sindaco si dovrebbe candidare facendo apparire che quella gestione ha un costo inferiore. Eh no, l'idea del— fabbisogno standard, costi efficienti. Il costo deve essere inserito in una tabella e deve essere efficiente per tutti i comuni italiani. La tariffa deve essere calcolata consentendo la copertura integrale dei costi dell'anno precedente, aggiornati con l'inflazione programmata, garantendo anche una remunerazione del capitale investito. Le utenze sono classificate, è già stato detto, e anzi grazie Gabriele perché è un errore meramente di natura formale quello in delibera. E poi ci sarà l'intervento del signor segretario che farà una nota, una postilla, perché effettivamente parliamo di utenze domestiche e non domestiche. Quindi grazie della correzione. Utenze domestiche e non domestiche attraverso questa sistemazione binomia che spalma in tariffa la componente fissa e la componente variabile del servizio. Il Comune di Vercelli applica il metodo normalizzato personalizzato, che tiene conto delle quantità e qualità dei rifiuti prodotti per unità di superficie considerata. La tariffa è commisurata alle quantità e alle

qualità medie ordinate di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, nonché al costo, ovviamente, del servizio dei rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata previsto per l'anno successivo per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti. Questo metodo normalizzato, personalizzato, ci fa riflettere, e ne abbiamo già parlato, se ricordate, nel precedente Consiglio Comunale, quando, commentando il Piano Casa che sta venendo avanti con quel Decreto 66 approvato nel mese di maggio e che dà conforto a questa amministrazione, perché il signor sindaco Roberto Scheda, lo ribadisco, ha avuto un atto— ha fatto un atto molto importante in termini di coraggio, facendo partire quel cantiere di Via Egitto in cui i lavori non stanno neanche perdendo un giorno di attività. Tanto è vero che si sono già elevate due— ma non voglio andare fuori tema— due elevazioni in verticale. Ma come raccontavamo leggendo quello studio di Nomisma su Piano Casa, la società cambia e Vercelli è lo specchio di questa società che cambia. E come cambia? Sapete quante sono le utenze domestiche nella città di Vercelli? No, chiedo perché, se no— no, no, non faccio nessuna pausa teatrale, se no ti lascerei il tempo di commentare la variazione. Se no la variazione la commenti tu. Ok, allora, siccome la domanda… È vero che avete fatto in commissione per quanto riguarda il bonus TARI? E com'era declinato il numero di 1422? Ecco. Allora, quante sono le utenze domestiche a Vercelli? Esatto, perché cambia la società. E allora è quello, sono 22.000. Bravo, 22.084. Ok, 22.084. E allora, perché bisogna interpretare attraverso la Tari le abitudini di una comunità e come cambia la società? Perché di quelle 22.084 utenze domestiche, ben 7.324 sono le persone con un unico occupante. E vi ricordate il rapporto di Nomisma? E allora, quelle— occupa— cioè quelle abitazioni con un unico occupante hanno già una scontistica del 3% sulla Tari, quindi è già un perequativo, e sono pari al 33,16%, a cui aggiungiamo— e qui do una risposta puntuale alla domanda di

Gabriele Bagnasco— quelle che sono le richieste di bonus Tari. Bonus Tari garantisce una scontistica su Tari del 25%. Vi ricordate il meccanismo? Tutti i contribuenti intervengono per aiutare le fasce più deboli. Sono 1.422, son pari al 6,43%. Quindi abbiamo circa il 40% degli utenti Tari che hanno una formula agevolata. Gabriele Bagnasco chiede: ma dei 1.422 che hanno il bonus TARI, cioè la scontistica del 25%, qual è la loro situazione reale? Perché ci potrebbero essere alcuni che hanno magari delle anomalie nelle dichiarazioni, perché le dichiarazioni potrebbero essere infedeli, se qualcuno dichiara una cosa diversa da quanto realmente è, oppure potrebbe anche non aver fatto proprio la dichiarazione e quindi sarebbe stato scovato. Dei 1422, il dato più significativo che ci fa emergere anche un'attuale società contemporanea che sta diventando più povera, 1.026 hanno irregolarità nei versamenti e annualità precedenti. Dunque il Comune concede un bonus TARI a delle persone che hanno questa irregolarità, andando a segnare un pregresso di 1.422. 18 sono deceduti o trasferiti. E devo dire la verità, Gabriele Bagnasco ci ha azzeccato perché ha detto un numero, ma adesso— e comunque o lo sapeva perché qualcuno gliel'aveva già detto. Comunque sono circa 250 le— e io invece ero, ero più ottimista, ho detto secondo me potrebbero essere meno. Allora sono 250 dei 1422 i contribuenti con indirizzo anomalo. Adesso gli uffici dovranno capire cosa significa indirizzo anomalo. Perché può nascondere una intenzionalità, può nascondere una non intenzionalità, ma il dato è molto verosimile a quello che il consigliere Bagnasco in commissione aveva prefigurato. Le utenze non domestiche sono 2467. È evidente che le tariffe sono correlate alla capacità potenziale di produrre rifiuti. Arrivo alla conclusione, ma ne abbiamo già parlato, con il PEF. Nelle tariffe si ribalta lo scostamento di 3,2 punti percentuali in più rispetto all'anno scorso. Inflazione programmata e l'inserimento nel piano economico finanziario di un costo che l'anno scorso non era previsto, che per cercare di dare un maggiore servizio in termini di qualità, e una maggiore attenzione allo svuotamento dei cestini e alla pulizia del parco per quanto riguarda i rifiuti.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai consiglieri se intendono prenotarsi. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, e dunque indico la votazione sulla delibera. Mi mancano i voti del sindaco e del consigliere Tascini. Allora, i favorevoli sono 20, contrari 3, astenuti 1. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi e Nonne, astenuto il consigliere Esposito. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta, pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di predisporre le procedure utili alla trasmissione dei saldi Tari per il 2026. Consigliere Esposito, manca il suo voto. Grazie. Favorevoli 21, contrari 3, astenuti 1. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi e Nonne. Astenuto il consigliere Esposito. Preso atto dei risultati della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Si passa così al punto 5 all'ordine del giorno,

**Punto n.5 all’ordine del giorno (01 h 44 m 40 s)**

**OGGETTO N. 42 – QUARTA VARIAZIONE DI BILANCIO 2026/2028.**

**PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente che nella seduta del 23 giugno ‘26 ha espresso parere favorevole all’unanimità dei votanti. Consiglieri presenti 5: Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Votanti 4: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. I favorevoli 4: Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Contrari nessuno, astenuto 1 il consigliere Bagnasco. E dell'Organo dei Revisori, che con verbale 31 del 16 giugno '26 ha espresso parere favorevole.

Informo l'Assemblea che è stato presentato un emendamento in data 22 giugno a firma del sindaco. Sull'emendamento ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 18 agosto 2002, 6 e 7, e degli articoli 69, 6° comma dello Statuto Comunale, il funzionario vicario del settore Politiche Sociali, il ragioniere Alex Maestrelli, ai sensi dell'articolo 48 del Decreto Legislativo 2000 numero 267, dell'articolo 69, sesto comma dello Statuto Comunale, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dei richiamati articoli di legge, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica. Il direttore del settore finanziario e politiche tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dei richiamati articoli di legge, esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile. L'organo dei revisori, con verbale 33 del 23 giugno, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SIMION**

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'attenzione del Consiglio una delibera che è già nota perché è già stata anche commentata attraverso i social dallo stesso Presidente del Consiglio, per annunciare l'ordine di lavoro di questo Consiglio. Si tratta essenzialmente— devo dire anche che l'atto è molto migliorato da quando c'è stata la richiesta da parte del Consiglio Comunale in modo trasversale nella parte narrativa, nella parte descrittiva di quello che sostanzialmente è il contenuto della variazione di bilancio. È una variazione di bilancio molto importante. Per quanto riguarda il bilancio corrente, vengono applicati finanziamenti significativi per quelli che sono i programmi delle politiche sociali. Stiamo parlando di 1.100.000 euro, tenendo conto anche dell'ultimo emendamento che è stato aggiunto, sempre per implementare quelli che sono i programmi delle politiche sociali. Stiamo parlando di 1.100.000 euro circa di avanzo vincolato, quindi risorse che si sono accumulate nel tempo tra le parti vincolate del risultato di amministrazione che possono essere utilizzate solo per quella

finalità. Quindi un ringraziamento agli uffici, in particolare all'Assessore delle Politiche Sociali Valeria Simonetta, al dirigente Alessandra Pitaro, perché per poter utilizzare i vincoli è necessario valutare quello che è anche poi la conseguenza rendicontativa, per cui devono avere la giusta finalità di utilizzo. Questo ha comportato un intervento laborioso da parte degli uffici e parte del lavoro è stato fatto tenendo conto che tra le parti, dell'avanzo di amministrazione abbiamo ancora un'altra quota molto significativa destinata alle politiche sociali che cercheremo di interpretare al meglio per mettere in condizione il Comune di Vercelli di attuare delle politiche sociali in un momento in cui c'è un forte bisogno. E allora questo 1.100.000 euro circa implementa quelli che sono gli interventi a tutela dei minori per 182.000 euro, l'assistenza domiciliare per 140.000 euro, l'assistenza domiciliare per persone con disabilità per 155.646,92 €, l'assistenza domiciliare per persone non autosufficienti per 324.084,65 €, per i servizi educativi territoriali per 25.000 €, per il progetto Coltiviamo Abilità, che si sviluppa in Cascina Bargè. Interventi a favore di persone con disturbo dello spettro autistico per 5.381,72. Per progetti relativi all'ambito delle persone che non hanno una dimora fissa. Per le iniziative per contrasto alla violenza di genere, per 52.701,30. Forse ho saltato l'importo del progetto degli ambiti senza fissa dimora, che è 92.317,62. Contributi economici a sostegno della spesa per la casa, per le persone che ne abbiano i requisiti, per 16.670,79. L'importo di 77.700, che è quello correlato all'emendamento presentato dal signor sindaco per l'inclusione, sostegno al reddito attraverso la possibilità di impiegare personale a tempo determinato. Quindi queste sono risorse importanti che vanno in quella direzione. 1.100.000 avanzo vincolato e anche il trasferimento, di cui da parte dell'ASL di Vercelli di 140.000 euro per i servizi a valenza sanitaria. 140.000 da parte dell'ASL per i progetti che hanno una valenza sanitaria. Al catalogo di quello che compete viene poi applicato un'ulteriore parte dell'avanzo vincolato che è di 176.742,71 che riguarda il tema della distribuzione del gas naturale. L'authority di riferimento è sempre ARERA perché è un

servizio a rete. Quindi è necessario assicurare questo sistema integrato per assicurare il prelievo del gas dalla rete nazionale di trasporto ai clienti finali. Il territorio nazionale è stato suddiviso come per i rifiuti, come per l'acqua, perché sono servizi a rete, in ambiti omogenei che in questo caso si chiamano ambiti territoriali minimi, con l'obiettivo di gestire all'interno dell'ambito il servizio attraverso un unico operatore. All'interno dell'ambito i comuni debbono aggregarsi per indire un'unica gara. L'indizione della gara spetta alla stazione appaltante d'ambito. Se nell'ambito, come il nostro caso, è presente un capoluogo di provincia, il ruolo di stazione appaltante spetta per legge al comune capoluogo. Il comune di Vercelli è stato individuato come stazione appaltante per l'affidamento del servizio attraverso un provvedimento di Arera. Per la gestione del procedimento che conduce alla gara per l'affidamento del servizio, la norma prevede che i gestori uscenti, che ce n'è diversi in questo territorio, corrispondono alla stazione appaltante un corrispettivo una tantum. Il 90% è già stato versato ed è, tra virgolette, l'importo applicato in bilancio con un prelievo dalla parte vincolata, il 10% verrà saldato dopo la gara. Quindi noi applichiamo al bilancio corrente queste risorse affinché sia attivata la gara con un procedimento che, beh, la legge preveda debba concludersi entro la fine dell'anno corrente, 31 dicembre 2026. I valori residui degli impianti con cui si andrà in gara sono stati approvati dall'Authority ARERA con una deliberazione che è la 544 del 2025. Quali sono i prossimi passaggi? Il principale riguarda i comuni proprietari di reti che dovranno deliberare in consiglio comunale la volontà di alienare i propri impianti, con indicato il relativo codice validato da ARERA, compreso il Comune di Vercelli. Quindi riguarda tutti i comuni che dovranno deliberare la volontà di alienare i propri impianti. Nell'ultimo anno questa attività è già stata svolta, coordinata dall'ingegnere Tanese, che è il dirigente competente. Sono già stati richiesti ai gestori i dati e tutta la documentazione aggiornata. Sono state predisposte e inviate le relazioni di verifica e le perizie di stima per ciascun comune facente parte dell'ATE. È stato predisposto il

documento guida che contiene i criteri di aggiudicazione della gara e gli interventi che, tra le richieste di esigenze di sviluppo proposte dai comuni facenti parte dell'ambito, sono stati sottoposti all'analisi costi-benefici e l'hanno superata. È in fase di predisposizione la documentazione di gara. In ogni caso dovrebbe essere presente l'ingegner Tanese, per qualsiasi commento più tecnico potrebbe— se il presidente del Consiglio è d'accordo, eventualmente, approfondire. C'è poi un'altra importante variazione di bilancio che riguarda il bilancio degli investimenti. Una scelta di aggiornare quello che è lo stanziamento per la realizzazione al Campo Coni dell'impianto di illuminazione omologato che consenta quindi al nostro campo di ospitare le gare, credo interregionali, anche notturne, con un effetto valido ai fini della rendicontazione dell'esito della gara. Quindi non si tratta soltanto di un impianto di allenamento, è un impianto che può portare a Vercelli gare notturne anche di valenza interregionale o nazionale per le categorie magari più giovani. È un finanziamento di— ed è uno stanziamento di 600.000. Abbiamo colto l'opportunità dell'ultimo bando Sport Missione Comune, che richiede— noi ce l'abbiamo già uno studio di fattibilità tecnico-economica— è un importo inferiore al milione, quindi è necessario soltanto il parere favorevole del CONI regionale, non serve avere un parere favorevole del CONI nazionale e abbiamo dunque la possibilità di avere uno stanziamento certo, esigibile, che si deve— si dovrebbe realizzare, come normalmente capita per questo tipo di strumento che è un fondo rotativo perché non ha gli interessi, non ha gli interessi perché il Comune ha scelto come restituzione dell'importo ottenuto 10 anni, e quindi è soltanto un rimborso della quota di capitale. L'idoneità consente di avere già anche come trasferimento in termini di cassa il bonifico nelle casse del comune, bonifico che normalmente avviene il 30 o 31 di dicembre. Quindi l'Istituto Credito Sportivo metterà in condizione già l'ente di avere il bilancio di cassa prima della fine dell'anno. Secondo aspetto della variazione è un'ulteriore applicazione dell'avanzo di 200.000, questo disponibile, ma che ci mantiene sempre vicino alla soglia dei 4 milioni di euro che l'ente

mantiene per tutelare l'amministrazione in relazione alla scadenza della rendicontazione PNRR, 200.000 euro dedicati alla manutenzione straordinaria di quello che è il patrimonio arboreo nelle diverse zone della città dove c'è questo fabbisogno.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo ai consiglieri che vogliono intervenire di prenotarsi per i loro interventi. Prego, consigliere Bagnasco.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

L'assessore giustamente ha detto che è una variazione di bilancio importante per diversi motivi. Intanto per l'importo, no? Eh, certo non è una delibera che si presenti tutti i giorni in queste dimensioni. E poi per i contenuti. Noi l'abbiamo, diciamo, esaminata per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari in Commissione Bilancio. Però mi pare che possa essere utile per tutti i consiglieri avere qualche informazione in più sulla destinazione di questi, di questi fondi, che l'assessore ci ha ricordato che sono in gran parte fondi vincolati. Parliamo della cifra più importante, 1.100.000 euro circa, destinati complessivamente al settore delle politiche sociali. Quindi io credo che sarebbe interessante se l'assessore delle politiche sociali, o chi per lei, ci dicesse qualche cosa in più. L'assessore al bilancio ci ha già indicato, come dire, i filoni di finanziamento. Faccio un esempio: assistenza domiciliare, minori, fondo per emergenze abitative, eccetera. Però un aspetto che mi sembra che possa essere interessante, che l'assessore non ci ha potuto chiarire, questa cifra va a integrare, se ho capito bene, il bilancio 2026, non il bilancio pluriennale. Quindi il settore politiche sociali potrà incrementare la propria spesa. E certo, questo per quanto ci riguarda è una cosa assolutamente positiva per il 2026, ma le esigenze— cito ancora l'esempio dell'assistenza domiciliare— non finiranno nel 2026, no? Quindi, come, diciamo, si è pensato di impostare il lavoro? Cioè, quest'anno aumentiamo gli stanziamenti per assistenza domiciliare, non ricordo di che cifra, 200.000 euro, non sono sicuro. Sì, sì, infatti, vabbè, una cifra comunque

abbastanza consistente. Ok, va bene, quindi potremmo dare una risposta sicuramente migliore alle esigenze dei cittadini che hanno questo particolare tipo di problema. Ma nel 2027 siamo destinati a tornare indietro e quindi a ritrovarci a una riduzione delle disponibilità rispetto a quelle che quest'anno con questa variazione di bilancio avremo, e quindi ridurremo poi i servizi, o diciamo si pensa a qualche meccanismo che ci consenta, diciamo, oggi di incrementare un tipo di servizio con una speranza o una certezza di prospettiva pluriennale. Non so se mi sono spiegato, ecco. Quindi se potete dirci qualcosa di più.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere. Prego, Assessore. Deve, deve schiacciare il pulsante. Grazie.

**ASSESSORE SIMONETTA**

Niente, allora sicuramente noi cercheremo di far fronte anche al 2027, perché comunque noi cerchiamo come politiche sociali sempre di integrare, di aiutare sempre di più. Questo comunque anche perché ci sono delle forti necessità. Quindi siamo riusciti a svincolare— si è potuto svincolare questo fondo, e sicuramente sul 2027 faremo qualcosa di positivo, sempre in base alle nostre— a quello che abbiamo. Non so, adesso da qui al 2027 non so. Non è che noi adesso, il 2026, spendiamo tutto quello che c'è stato stanziato. Magari non ci serve neanche tutto, quindi rimane anche per il 2027. È quello, eh, sicuramente non tornere— cerchiamo di non tornare indietro, ma di andare avanti e migliorare i servizi. Non so se è esaustiva come risposta, non posso sapere quello che succederà nel 2027. Cioè, in che senso?

**PRESIDENTE**

Prego, consigliere Bagnasco.

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

Noi abbiamo un bilancio pluriennale che— adesso non ricordo, ovviamente— ma insomma ha uno stanziamento X su ogni anno, no, per il settore politiche sociali. Facciamo finta che sia 100 2026, 100 2027, 100 2028. Se adesso i 100 del 2026 diventano 110, 120, 150, però

oggi nel pluriennale per il ‘27 abbiamo sempre 100. Quindi se voi già avete un'idea che questa quota in più, diciamo, la gestirete, poi a seconda delle diverse, diciamo, tipologie di servizio, con, diciamo, il tentativo di incrementare i servizi a seconda delle esigenze, ovviamente della cittadinanza, con una prospettiva appunto pluriennale, allora è un conto. Se invece, eh, come dire, pensiamo di spenderli tutti quest'anno, e poi inevitabilmente ad oggi, quello che è la disponibilità in base al bilancio pluriennale, dell'anno prossimo, sarà inferiore.

**PRESIDENTE**

Lei sta ponendo una domanda più che altro— scusi, eh, scusi, Assessore, una domanda più che altro sul bilancio. Io allora darei la parola all'Assessore a questo punto, che magari ci sa spiegare se nel '27-'28…

**CONSIGLIERE BAGNASCO**

… l'idea se si è stati in grado, immagino con, con tutte le difficoltà del caso, di, come dire, di programmare l'utilizzo di questi fondi aggiuntivi, non solo quindi considerando le esigenze del 2026, ma cercando di spalmarli, ammesso che sia possibile dal punto di vista contabile, poi anche negli anni prossimi, per non trovarsi poi l'anno prossimo, 2028, con esigenze che quest'anno si sia riusciti a, come dire, a soddisfare, e invece l'anno prossimo, perché tornare indietro è sempre una…

**PRESIDENTE**

Prego. Consigliere Bagnasco, la sua domanda è chiarissima. Prego, assessore.

**ASSESSORE SIMONETTA**

Non si può sapere, cioè, noi abbiamo questa quota in base a quello che ci— che, cioè, che abbiamo bisogno, lo usiamo. Non è che lo usiamo tutto anche se non ne abbiamo bisogno, e sicuramente rimarrà qualcosa. Noi ci concentriamo più che altro sulle parti più importanti, quindi sull'assistenza, sul— sicuramente rimarrà qualcosa, sicuramente riusciremo a portare qualcosa sul 2027. Poi si valuterà man mano. Cioè, non so, mi sembra, cioè, come faccio a

sapere io adesso quello che potrà capitare nel 2027? Sicuramente noi siamo qua per migliorare. Adesso abbiamo trovato, abbiamo fatto in modo che, cioè, per il 2026 c'è questa integrazione di 2 milioni di euro. Faremo il possibile per avere, se abbiamo degli altri vincoli, di svincolare altri soldi per il 2027 e il 2028. Cioè, mi sembra di essere— non so.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Credo— ah, ha chiesto la parola l'Assessore Simion. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SIMION**

Grazie, Signor Presidente. Partiamo da un dato oggettivo, perché il Consiglio Comunale solo qualche mese fa ha approvato un rendiconto della gestione 2025. Il dato definitivo che riguarda l'impiego di risorse del Comune di Vercelli per le politiche sociali è pari al 27,67%. Qui un terzo delle risorse del bilancio corrente è sulla missione 12 del bilancio. Quella è stata l'idea di questa amministrazione, e io ringrazio di nuovo la dottoressa Pitaro, l'assessore, ma credo che abbia messo anche la propria disponibilità, oltre al dirigente Silvano Ardizzone, anche il Dottor Pavia. Andare tra le pieghe del bilancio di risorse che si sono stratificate nel tempo— ma io non sto parlando di 2 o 3 anni fa, magari abbiamo dei vincoli di bilancio che riguardano ancora il secondo mandato Bagnasco, per intenderci— rimangono vincolati. Allora, la domanda di questa amministrazione è stata del signor Sindaco Scheda: Ma se noi abbiamo tra le risorse vincolate…

*Intervento non rilevabile dalla registrazione*

… dettaglio, perché le potete riscontrare nell'allegato A2 al rendiconto. Si prende la tabella del risultato, si va all’A2, comincia a leggere delle righe, sono tutte ben dettagliate. Allora ci siamo posti la domanda, ma non è stata una cosa che è successa dalla mattina alla sera. Questo percorso è iniziato un anno fa. Io mi ricordo, eravamo nell'ufficio del signor sindaco Scheda, lui seduto sul divanetto, io di fianco. Abbiamo preso riga per riga e ci siamo posti delle domande: ma sarà possibile utilizzare queste risorse? Dopo un anno gli uffici sono

arrivati a una parziale applicazione. Perché ad oggi rimangono ancora più di 2 milioni vincolati a bilancio del fondo di povertà. Ma è possibile che non li possiamo usare questi, questi vincoli che arrivano dagli ultimi 25 anni e mai nessuno li ha sbloccati? Perché lo possiamo fare? E quindi il merito è trasversale. Io per onestà, onestà intellettuale, riconosco sempre il merito a chi ce l'ha. Se il bilancio di Vercelli ha cassa, non è che il centrodestra, moltiplica le risorse. Questa cassa si è generata nel corso delle amministrazioni, che ci ha consentito di gestire il PNRR in modo efficiente, centrando i target, non ricorrendo ad anticipazioni di cassa per pagare i fornitori, non accantonando a fondo garanzia debiti commerciali per il ritardo del pagamento. Allora abbiamo preso riga per riga e ci siamo posti un quesito che ha natura giuridica: ma noi li possiamo applicare queste risorse? Sì, per implementare i programmi? Sì. E abbiamo cercato di dare delle risposte con una società, e ritorno a parlare di questo studio di Nomisma sul supporto del Piano Casa partito a maggio, che fotografa lo stato di povertà di questo paese. 1 su 4 è povero, e dov'è povero? È soprattutto concentrato dove ci sono abitazioni di edilizia residenziale pubblica e sociale. Questo l'abbiamo fatto. È chiaro che riusciamo ad implementare i programmi. Abbiamo ancora 2 milioni per il pluriennale, e lo potete trovare questo riscontro nell’allegato A2. Del risultato di amministrazione 31 dicembre 2025, altre voci residuali che cercheremo di utilizzare tenendo conto anche di un problema che riguarda tutti i comuni italiani, o gran parte dei comuni italiani— non è corretto tutti— gran parte dei comuni italiani che hanno, come Vercelli, la capacità di gestire i minori che devono essere affidati a una struttura, e dunque è necessario sostenerli dal punto di vista economicamente, sia che si tratti di minori italiani, sia che si tratta di minori stranieri, perché devono avere pari dignità. Questo importo per il Comune di Vercelli è un importo che si assesta con un costo di 2 milioni all'anno. Ma il Comune di Vercelli, ben venga che abbia la forza di sostenere i minori italiani e stranieri, da un lato. Da un altro lato, è chiaro che sugli equilibri di bilancio, 2 milioni su un bilancio che

ha un, tra virgolette, fatturato di 60, ha un'incidenza particolare del 3%. Però lo facciamo volentieri. A questo punto si potrebbero fare economie su altri programmi, su altre missioni. Perché ricordiamoci sempre che dal 2025 abbiamo per legge l'obiettivo di garantire un risultato non negativo della gestione di competenze degli equilibri complessivi. Allora, con questi 2 milioni, ma proprio su sollecitazione di Roberto Scheda, siamo andati a vedere quali erano magari i maggiori fabbisogni che potevano avere l'antica l'area anziani o l'area disabili o l'area minori o le aree delle politiche abitative o l'assegno di inclusione, la stessa Villa Cingoli, Coltiviamo Abilità, e perché no anche su quei progetti delle donne vittime di violenza. È un lavoro che abbiamo cercato di fare per rispondere a un fabbisogno emergente, a politiche di cui la società ha più bisogno, ma anche orientate a una sana gestione del bilancio, non soltanto con una valenza sull'esercizio di competenza, ma già proiettando con un fondo di povertà che è ancora disponibile, facendo anche FAQ al Ministero per cercare di rimontare la rendicontazione. Lo facciamo perché abbiamo cassa.

**PRESIDENTE**

Grazie. Prego, consigliere Bassignana.

**CONSIGLIERE BASSIGNANA**

Grazie, Presidente. Questi soldi sono soldi che sono destinati comunque alle politiche sociali. È logico che il piano che viene fatto non solo per il 2026, ma anche per un futuro e come ha detto l'assessore Simion, ci sono altri fondi vincolati per questa struttura. Sicuramente il servizio sociale con l'assessore Valeria Simonetta utilizzeranno questi soldi al meglio e li utilizzeranno in base alle esigenze che ci saranno quest'anno, il prossimo anno, nel 2028. Più andiamo avanti, più ci sono sempre delle esigenze. Io penso anche alle persone anziane che hanno bisogno di un'assistenza, perché non tutti si possono permettere di avere una badante o di poter andare in un RSA. I servizi sociali fanno tanto per questa città. Io lo provo tutti i giovedì perché incontro dei ragazzi del sociale che hanno bisogno, che vengono seguiti dai

servizi sociali. Tentiamo di trovare un lavoro. Ad alcuni ci siamo anche riusciti. Quindi è logico che questi soldi non verranno utilizzati solo per il 2026, ma anche per il 2027, in base alle esigenze che ci saranno anno per anno. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altre richieste di intervento? Allora dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'emendamento. Ah, scusate, scusate, c'erano le dichiarazioni di voto prima. Mi sono saltato le dichiarazioni di voto. Vi sono richieste per dichiarazioni di voto sia sull'emendamento che— Consigliere Pizzimenti, lei vuol fare la dichiarazione di voto? Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PIZZIMENTI**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sicuramente dal nostro punto di vista investire sulle politiche sociali con contributi mirati per le spese delle famiglie in difficoltà e nei confronti dei cittadini vercellesi più fragili e in povertà, è importante, e siamo soddisfatti dell'attenzione verso i nostri ragazzi, quindi dell'attenzione che ci sarà della spesa per l'impianto luci al Campo Coni, perché riteniamo che comunque lo sport sia fondamentale anche sotto il punto di vista sociale e aggregativo della nostra comunità. Quindi Futuro Nazionale voterà favorevole all'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Prego, consigliere Boglietti Zacconi.

**CONSIGLIERE BOGLIETTI ZACCONI**

Brevemente mi riferisco all'intervento dell'assessore Simion per dire— per fare un plauso a questa amministrazione, perché io credo che prima della valutazione prettamente politica, sia un segnale di buona amministrazione essere riusciti tecnicamente a liberare delle risorse che erano vincolate ed erano appiattite e lasciate sostanzialmente nel dimenticatoio. Per cui, al di là di come verranno spese, e abbiamo visto nella variazione, per carità, nel mondo del

bilancio vincolato, quindi politiche sociali, fragilità, sostegno abitativo, disabilità, tutte cose assolutamente condivisibili. Un plauso anche per essere riusciti a recuperare una parte dei denari per poter finalmente mettere in piena efficienza il campo Coni e con anche, diciamo, un finanziamento di lungo periodo con la copertura degli interessi da parte del credito sportivo. Quindi sono due cose che dal punto di vista tecnico-amministrativo, come Gruppo di Fratelli d'Italia, ci sentiamo di rappresentare come assolutamente positive. Poi dal punto di vista politico, come diceva anche l'assessore Simonetta, ci sarà modo di spenderle. Insomma, i bisogni in quegli ambiti sono sempre continui e sempre crescenti anche. Di conseguenza, il parere dei Fratelli d'Italia sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Prego, consigliere Campisi. Scusi un attimo, signor consigliere, il signore che è lì seduto dovrebbe stare nella parte del pubblico. Quello è riservato ai revisori dei conti, al di là del cordone.

**CONSIGLIERE CAMPISI**

Grazie, presidente. Questa è una variazione di bilancio, quindi noi non possiamo prescindere da quella che è stata la posizione del Partito Democratico sul bilancio di cui questo costituisce una variazione. La posizione del gruppo del PD sul bilancio era stata contraria, avevamo espresso il voto contrario. Prendiamo atto che in questa variazione di bilancio effettivamente sono stati fatti degli investimenti che sono quelli sulle politiche sociali che noi condividiamo. Prendiamo atto che viene fatto l'investimento sul Campo Coni che è, direi, stato anche stimolato da un nostro consigliere che è Mancuso. E quindi in questo caso però, dovendo giudicare nel complesso questa operazione che a nostro avviso ha degli aspetti certamente positivi, che sono quelli che io ho evidenziato, e sugli stanziamenti a favore delle politiche sociali, al di là dei rilievi e delle richieste di chiarimento che ha fatto il consigliere Bagnasco, che hanno ricevuto risposta nei limiti del possibile, noi riteniamo di astenerci, da

considerarsi come voto di astensione positiva, secondo quella che è la terminologia che usa talvolta il consigliere Finocchi, che oggi non c'è.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Campisi. Prego, consigliere Bassignana.

**CONSIGLIERE BASSIGNANA**

Grazie, presidente. Beh, consigliere Campisi, l'astensione di fiducia sarebbe stato il contrario se aveste votato favorevolmente per la fiducia. Comunque, noi appoggiamo come Forza Italia il lavoro che ha fatto la assessore Massimo Simion, in collaborazione con l'assessore Valeria Simonetta. Quindi il nostro voto è favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Visto che adesso non ci sono più dichiarazioni di voto, indico la votazione sull'emendamento. Favorevoli 23, astenuti 3. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare l'emendamento. Pongo ora in votazione la delibera così emendata. Favorevoli 23, astenuti 3. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di porre in essere le attività contenute ed esplicitate nella variazione. Favorevoli 23, astenuti 3. I consiglieri astenuti sono consiglieri Bagnasco, Campisi e Nonne. Preso atto della votazione, proclamo l'esito favorevole dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo ora in discussione il punto 6 all'ordine del giorno

**<u>Punto n.6 all’ordine del giorno (02 h 24 m 50 s)</u>**

**OGGETTO N. 43 – APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO NUMERO 2 DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 26-28, ELENCO ANNUALE**

**DEI LAVORI 2026, PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026-28, AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023.**

**PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati atti della quarta commissione consiliare permanente, che nella seduta del 15 giugno '26, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti: 6, Romoli, Mugni, Malinverni, Apice, Tascini e Finocchi. Votanti: 5, Romoli, Mugni, Malinverni, Apice e Tascini. Favorevoli: 5, Romoli, Mugni, Malinverni, Apice, Tascini. Contrari: nessuno. Astenuto: 1, il consigliere Finocchi e dell'organo dei revisori che con verbale 32 del 16 giugno '26, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SIMION**

Grazie, signor Presidente. Sarò rapido perché è una delibera che va ad aggiornare quella che è la risultanza della variazione del bilancio, sia per quanto riguarda il programma triennale dei lavori pubblici di valore superiore a 150.000, e del programma triennale per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi di valore superiore a 140.000. Dunque andiamo ad adeguare nel programma triennale dei lavori pubblici l'adeguamento per la realizzazione dell'impianto di illuminazione al Campo Coni, inserendo nell'esercizio 2026 l'esigibilità del finanziamento che sarà certo ed esigibile entro la fine dell'anno per 600.000 euro e andiamo ad aggiornare il programma triennale per l'acquisto beni e forniture di servizi di 200.000 per quanto riguarda la manutenzione straordinaria della situazione degli alberi— che possono avere criticità. E quindi anche uno stanziamento che porta sicurezza e tutela ai cittadini. Colgo soltanto l'occasione, perché è proprio attuale l'affermazione che faccio, riguardo al PNRR lavori pubblici. Se ricordate, uno dei primi interventi del signor sindaco Roberto Scheda, quando si

è insediato nel 2024, era la preoccupazione di avere ereditato tanti cantieri con l'incertezza e la preoccupazione che qualcosa potesse, non andare bene, che qualche cantiere potesse avere criticità. Mi sto riferendo al PNRR, scadenza 30 giugno 2026, con la possibilità di prorogare al 31 agosto alcune attività complementari. Allora, con soddisfazione, con— ma questa soddisfazione è conseguente all'attività degli uffici, in particolare dell'architetto Patriarca, che coordina i lavori pubblici, e dell'ingegner Tanese, che riguarda PNRR per l'impiantistica sportiva, e di Alessandra Pitaro, che coordina PNRR per le politiche sociali. Allora, in questi giorni, se qualcuno di voi si recasse o si recherà all'ufficio tecnico, vedrete che gli uffici sono completamente assorbiti da un'attività di natura informatica, che ormai anche i documenti hanno tutta una forma digitale, non è più cartacea, per chiudere le rendicontazioni entro il 30 giugno. E allora con soddisfazione il sindaco di Vercelli può attestare di avere raggiunto l'obiettivo. Abbiamo preparato un Excel con tutti gli interventi che sono stati portati avanti negli ultimi 5 anni per un totale di 75 milioni, in parte anche poi ulteriormente finanziati con risorse proprie, e abbiamo raggiunto il target su tutti i finanziamenti ottenuti per edilizia scolastica, rigenerazione urbana, impiantistica sportiva, mobilità sostenibile. Per il PINQUA abbiamo richiesto due proroghe per due finanziamenti tardivi ottenuti dall'amministrazione comunale di Vercelli. Uno riguarda l'asilo nido di via Bertinetti, in prossimità della Polizia Locale, che comunque sta avanzando in termini di cronoprogrammi di lavori. Un PNRR, una missione del PNRR, ed è riscontrabile attraverso la stampa specialistica, missione PNRR che riguarda la realizzazione di asilo nido in Italia, a ritardo su tutti gli enti. Perché? Perché sono stati trasferiti più tardi rispetto ai primi finanziamenti, e quindi il cronoprogramma è stato prorogato. E Pinqua, che come sapete abbiamo avuto l'assegnazione non più tardi di 14 mesi fa, perché era la primavera del 2025. Abbiamo un cantiere che sta lavorando con molta intensità, direi molta efficacia, molta efficienza. Ci sono almeno mediamente 20 unità di lavoro in cantiere ogni giorno. Il signor sindaco di Vercelli, Roberto, se volete incontrarlo,

intorno alle 9 tutte le mattine, è davanti all'ingresso di quel cantiere. E questo succede da 3 mesi a questa parte. Il lavoro è stato svolto con molta intensità per almeno 5 milioni di euro, anticipazione già avuta dal Ministero. E speriamo che nelle prossime settimane chi passasse in quel luogo— ci aspettiamo che possa vedere un cantiere che potrebbe per certi versi anche lasciare sorpresi.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta discussione e chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. Manca il voto del consigliere Esposito. Grazie. Favorevoli 20, astenuti 4. I consiglieri che si sono astenuti sono Bagnasco, Campisi, Esposito e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di dare continuità alla procedura di affidamento dell'appalto. Allora, favorevoli 20, gli astenuti 4. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Esposito, e Nonne. Prendo atto delle risultanze della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Si passa così al punto 7 all'ordine del giorno,

**Punto n.7 all’ordine del giorno (02 h 34 m 20 s)**

**OGGETTO N. 44 – ART. 194 D. L.VO N. 267/2000 - RICONOSCIM. LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO - CORPO DI POLIZIA LOCALE - SENTENZA GIUDICE DI PACE DI VERCELLI N. 160/2026.**

**PRESIDENTE**

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 giugno '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità. Consiglieri presenti: 5, Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Votanti: 5 Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Favorevoli: 5 Bagnasco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Tascini. Contrari e astenuti: nessuno. E dell'organo dei revisori, che con verbale 26 del 16 giugno, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Ah, Campominosi, mi scusi, assessore. Do la parola all'assessore Campominosi.

**ASSESSORE CAMPOMINOSI**

Grazie, presidente. Ma sì, riguardando la polizia locale rispondo io. Allora vi spiego un po' come è andata questa vicenda di questo debito fuori bilancio. Il 20 agosto del 2021 viene generato d'ufficio il verbale di accertamento per violazione codice della strada, sempre come avevamo trattato nell'ultima occasione, per omessa comunicazione dei dati relativi al conducente. Quindi siamo agosto 2021, il verbale viene notificato il 6 di settembre del 2021 come da data registrata sul sistema informatico in dotazione al corpo di polizia locale. Da quella data sono partiti dunque i 5 giorni previsti dalla legge per il pagamento in forma ridotta della sanzione, ridotta del 30%. Il pagamento dal 6 settembre avviene il lunedì— tenete a mente questa data del lunedì— 13 settembre del 2021, quindi oltre i 7 giorni dal 6 settembre.

A quel punto il pagamento non era quindi più dovuto in forma ridotta, ma era dovuta, diciamo, la formula piena, il minimo, insomma, previsto dalla legge. Quindi il pagamento fatto dal cittadino, che era del 30%, è stato trattato, tenuto come acconto, e la circostanza è stata comunicata al trasgressore tramite formale nota scritta. A questa nota scritta non è mai seguita né risposta né pagamento a saldo della differenza, e quindi da qui è partito l'iter, diciamo procedurale per il recupero delle somme. Nel mese di marzo del 2025, è stato

emesso l'ultimo avviso bonario previsto dalla legge, quindi marzo 2025. Eh, a questo punto, cosa succede? La persona, il trasgressore invia una nota al comando di polizia locale. Siamo a fine anno, siamo nel mese di dicembre, chiedendo il ritiro in autotutela della sanzione poiché lui aveva pagato nei termini. Cioè, lui sosteneva di aver ricevuto la notifica non il 6 ma il giorno 7, come da timbro delle Poste. Quindi qui c'era una discrepanza tra la data riportata nel nostro sistema, gestito appunto dalla ditta Maggioli, possiamo dirlo, non è un problema, e la data invece delle Poste che era del 7, un giorno di differenza. Quindi io vi ho detto, ricordatevi la data del lunedì, perché il giorno 7 faceva passare i termini alla domenica, quindi il 12, scadendo la domenica il giorno valido era il lunedì 13, giorno in cui lui ha pagato. Avvenuto a dicembre, gennaio, intorno al 20 di gennaio, quindi senza nemmeno dare la possibilità al corpo di valutare quella che era la stata— la richiesta di revoca in autotutela, lui presenta ricorso al giudice di pace. E quindi c'è la soccombenza virtuale, come sicuramente voi sapete meglio di me. A questo punto non era più possibile ritirare in autotutela e quindi si è andati davanti al giudice di pace. Ovviamente sono state presentate tutte le controdeduzioni. Il giudice di pace ha riconosciuto effettivamente per iscritto che il comune di Vercelli si era comportato in maniera corretta, aveva seguito tutto l'iter procedurale, e che invece dall'altra parte non vi era stata risposta alla comunicazione, non aveva avuto, diciamo, la stessa celerità con la quale aveva fatto ricorso al giudice di pace nel rispondere. Quindi, riconoscendo tutte queste cose, il giudice di pace compensa le spese, che sono appunto quello che dobbiamo andare a votare oggi, che è l'atto dovuto appunto che noi votiamo. Questo era per, diciamo, andare a tracciare un po' quella che è stato il percorso. Noi ovviamente andremo a, come è stato chiesto in commissione, contattare la ditta che ci fornisce il— Maggioli — per capire come mai si sia arrivata a questa discrepanza tra il 6 e il 7, se c'è una loro responsabilità ci rivarremo su di loro. Questo insomma era per la cronaca. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione, chiedo se vi sono richieste di intervento. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. Favorevoli 23, nessun contrario, nessuno astenuto. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera, trattandosi di provvedimento prodromico alla predisposizione degli atti liquidativi di somme di denaro destinate al cittadino. Pongo— sì, immediata eseguibilità. Presenti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessuno astenuto. Preso atto delle risultanze della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 8 all'ordine del giorno,

**Punto n.8 all'ordine del giorno (02 h 41 m 45 s)**

**OGGETTO N. 45 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE ADUNANZE CONSILIARI DEL 18 DICEMBRE 2025 – 26 FEBBRAIO 2026 – 30 APRILE 2026 – 13 MAGGIO 2026 – 28 MAGGIO 2026.**

**PRESIDENTE**

Do atto che è stata informata la conferenza dei capigruppo in seduta svoltasi in data 15 giugno '26. Dichiaro aperta la discussione sulla delibera. Vi sono richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento, dunque chiudo la discussione e vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, dunque pongo in votazione la delibera. Consigliere Mastrangelo, manca il suo voto. Grazie. Presenti 25, favorevoli 25, nessun contrario, nessun astenuto. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la

proposta di delibera. Essendo ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta. Buonasera a tutti, grazie.